

19. *Cauzioni*: Secondo forme e modalità indicate nel "Disciplinare di gara".

20. *Subappalto*: ammesso nei limiti dell'art. 6 del C.S.A.

21. *Altre informazioni*:

- L'intera documentazione inerente la gara, comprendente (i) il "bando" ed il "Disciplinare di gara" facente parte integrante e sostanziale del bando, sarà inviata a semplice richiesta mediante nota fax al numero in epigrafe ovvero potrà essere ritirata direttamente presso l'ufficio in epigrafe dalle ore 9,30 alle ore 12,30; (ii) il "C.S.A.", "modulo offerta economica", "planimetrie" e "schede tecniche" potranno essere visionati presso il "Progetto Venaria Reale" e ritirati, previo pagamento, presso la copisteria "La Camandona" - Via Bligny 7 - Torino tel. 011.4369529.

- Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta, purchè valida e congrua. L'Amministrazione si riserva la facoltà di non aggiudicare.

Non saranno ritenute valide le offerte che omettano l'indicazione anche di un solo prezzo.

22. Offerta vincola concorrente per 180 giorni.

23. Non avvenuta pubblicazione avviso di preinformazione.

24. *Data di invio e ricevimento dall'avviso del bando all'U.P.U.C.E.*: 31.1.2003.

25. *Responsabile del procedimento*: Dr.ssa Maria Grazia Ferreri.

Il Direttore Regionale
Patrimonio e Tecnico
Maria Grazia Ferreri

33

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Omegna (Verbano Cusio Ossola)

Verbale di deliberazione del Consiglio comunale n. 116 del 12/12/2002 - Statuto comunale. Modifica all'articolo 31

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) di modificare l'art. 31 dello Statuto comunale, approvando il seguente nuovo testo:

"Art. 31 - Composizione della Giunta comunale

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di assessori non inferiore a sei e non superiore ad un terzo dei componenti del Consiglio.

2. (Invariato)

3. (Invariato).

Il Segretario Generale
Aldo Melloni

Comune di Soprana (Biella)

Statuto comunale (Approvato con deliberazione di C.C. n. 3 del 2.1.2003)

INDICE

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - autonomia statutaria

Art. 2 - finalità

Art. 3 - territorio e sede comunale

Art. 4 - stemma e gonfalone

Art. 5 - Programmazione e cooperazione

TITOLO II

ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I

Organi e loro attribuzioni

Art. 6 - organi

Art. 7 - rappresentanze dell'Ente

Art. 8 - costituzione in giudizio dei Responsabili dei Servizi

Art. 9 - deliberazioni degli organi collegiali

Art.10 - Consiglio comunale

Art.11 - sessioni e convocazione

Art.12 - linee programmazione di mandato

Art.13 - commissioni

Art. 14 - consiglieri

Art. 15 - diritti e doveri dei consiglieri

Art. 16 - rappresentanti del consiglio nella Comunità Montana

Art. 17 - gruppi consiliari

Art. 18 - sindaco

Art. 19 - attribuzioni di amministrazione

Art. 20 - attribuzioni di vigilanza

Art. 21 - attribuzioni di organizzazione

Art. 22 - atti del sindaco

Art. 23 - vice sindaco

Art. 24 - mozioni di sfiducia

Art. 25 - dimissioni e impedimento permanente del sindaco

Art. 26 - giunta comunale

Art. 27 - composizione

Art. 28 - nomina

Art. 29 - funzionamento della giunta

Art. 30 - competenze

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I

Partecipazione e decentramento

Art. 31 - partecipazione popolare

CAPO II

associazionismo e volontariato

Art. 32 - associazionismo

Art. 33 - diritti delle associazioni

Art. 34 - contributi alle associazioni

Art. 35 - volontariato

CAPO III

Modalità di partecipazione

Art. 36 - consultazioni

Art. 37 - petizioni

Art. 38 - proposte

Art. 39 - referendum

Art. 40 - disciplina del referendum

Art. 41 - accesso agli atti

Art. 42 - diritto di informazione

Art. 43 - istanze

CAPO IV

Difensore civico

Art. 44 - nomina

Art. 45 - decadenza

Art. 46 - funzioni

Art. 47 - facoltà e prerogative

Art. 48 - relazione annuale

Art. 49 - indennità di funzione

CAPO V

Procedimento amministrativo

Art. 50 - diritto di intervento nei procedimenti

Art. 51 - procedimenti ad istanza di parte

Art. 52 - procedimenti a impulso di ufficio

Art. 53 - determinazione del contenuto dell'atto

TITOLO IV

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art. 54 - obiettivi dell'attività amministrativa

Art. 55 - servizi pubblici comunali

Art. 56 - forme di gestione dei servizi pubblici

Art. 57 - aziende speciali

Art. 58 - strutture delle aziende speciali

Art. 59 - istituzioni

Art. 60 - società per azioni e a responsabilità limitata

Art. 61 - organizzazione sovracomunale

Art. 62 - principio di cooperazione

Art. 63 - convenzioni

Art. 64 - consorzi

Art. 65 - accordi di programma

TITOLO V

UFFICI E PERSONALE

CAPO I

uffici

Art. 66 - principi strumentali e organizzativi

Art. 67 - organizzazione degli uffici e del personale

Art. 68 - regolamento degli uffici e dei servizi

Art. 69 - diritti e doveri dei dipendenti

Art. 70 - disciplina del rapporto di lavoro

Art. 71 - disciplina delle nuove assunzioni

Art. 72 - assistenza processuale

CAPO II

Personale direttivo

Art. 73 - direttore generale

Art. 74 - compiti del direttore generale

Art. 75 - funzioni del direttore generale

Art. 76 - responsabili dei settori/servizi/uffici

Art. 77 - funzioni dei responsabili dei settori/servizi/uffici

Art. 78 - incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

Art. 79 - collaborazioni esterne

Art. 80 - ufficio di indirizzo e di controllo

Art. 81 - controllo interno

CAPO III

Il segretario comunale

Art. 82 - segretario comunale

Art. 83 - funzioni del segretario comunale

Art. 84 - vicesegretario comunale

Art. 85 - atti gestionali

Art. 86 - potere di direttiva

CAPO IV

La responsabilità

Art. 87 - responsabilità verso il comune

Art. 88 - responsabilità verso terzi

Art. 89 - responsabilità dei contabili

Art. 90 - patrocinio legale

CAPO V

Finanza e contabilità

Art. 91 - ordinamento

Art. 92 - attività finanziaria del comune

Art. 93 - amministrazione dei beni comunali

Art. 94 - bilancio comunale

Art. 95 - rendiconto della gestione

Art. 96 - attività contrattuale

Art. 97 - revisore dei conti

Art. 98 - tesoreria

Art. 99 - controllo economico di gestione

TITOLO VI

DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 100 - iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali

Art. 101 - delega di funzioni alla comunità montana

Art. 102 - pareri obbligatori

Art. 103 - la pubblicità degli atti

Art. 104 - statuto

Art. 105 - regolamenti

Art. 106 - contravvenzioni ai regolamenti comunali

Art. 107 - adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

Art. 108 - tutela della riservatezza personale

TITOLO I

Principi generali

Art. 1

Autonomia statutaria

1. Il Comune di Soprana:

a. è ente autonomo locale con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana;

b. è ente democratico che crede nei principi europeistici, della pace e della solidarietà;

c. si riconosce in un sistema statale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli enti locali;

d. considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica per sé e per gli altri comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;

e. valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali;

f. realizza, con i poteri e gli istituti del presente statuto, l'autogoverno della comunità.

Art. 2 Finalità

1. Il Comune rappresenta unitariamente gli interessi della comunità, ne cura lo sviluppo e il progresso civile nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali.

2. Il Comune, titolare di funzioni proprie, esercita altresì, secondo il principio di sussidiarietà e le Leggi Statali e Regionali, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato, dalla Regione nonché dagli altri Enti Locali di cui fa parte, concorrendo alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi da essi predisposti e provvedendo alla loro attuazione.

3. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalle autonome iniziative dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

4. Il Comune tutela, assieme alla popolazione residente, tutti coloro che nutrono o conservano legami affettivi con lo stesso, anche se motivi di lavoro o di esigenze di vita li costringono a risiedere altrove.

5. Il Comune promuove e tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle altre istituzioni nazionali e internazionali, alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, i diritti e le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future. Tutela la salute dei cittadini e salvaguarda altresì la coesistenza delle diverse specie viventi e delle biodiversità.

6. Il Comune inoltre ispira la propria azione alle seguenti finalità:

a) dare pieno diritto all'effettiva partecipazione dei cittadini, singoli e associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale del comune di Soprana; a tal fine sostiene e valorizza l'apporto costruttivo e responsabile del volontariato e delle libere associazioni;

b) valorizzazione e promozione delle attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita delle persone;

c) tutela, conservazione e promozione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, architettoniche e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio;

d) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;

e) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obiettivi di carattere mutualistico e sociale;

f) tutela della vita umana, della persona e della famiglia, valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali ed educativi; garanzia del diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;

g) rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza;

h) sostegno alla realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone disagiate e svantaggiate

i) riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi.

7. Il Comune promuove lo sviluppo economico e sociale del suo territorio, al fine di ostacolare lo spopolamento che caratterizza tutti i piccoli paesi di montagna e di impedire il degrado ambientale (fenomeni che vanno a pesare anche sugli insediamenti di pianura), favorisce e coordina tutte le iniziative volte alla difesa e alla rivalutazione dell'insediamento umano nel rispetto dei valori storico - socio - ambientali.

Tali iniziative consistono in una costante ricerca di miglioramento della qualità della vita, la quale passa necessariamente attraverso l'incremento e l'ottimizzazione dei servizi forniti al cittadino, stimolando altresì l'offerta a futuri residenti di unità abitative inserite nel territorio o recuperate dal patrimonio edilizio esistente, in grado di consentire standard abitativi adeguati alle esigenze odierne ed al passo con i tempi.

8. Il Comune tutela il suo territorio nel complesso e ne promuove lo sviluppo, lo studio la conoscenza, valorizzando l'originale patrimonio etnico, culturale, linguistico, ambientale e tutte quelle testimonianze singolari che costituiscono un segno concreto di originale ed autonoma identità.

9. Il Comune pubblicizza e incentiva le attività, le manifestazioni e gli incontri socio-culturali.

10. Il Comune, riconoscendo la necessità del proprio incentivo demografico, stimola ed appoggia l'iniziativa pubblica e privata, atta all'insediamento ed allo sviluppo, nel rispetto dell'ambiente, delle attività artigianali, sportive, rurali e di piccola industria anche annesse al turismo.

11. Il Comune sollecita la consultazione e favorisce la presenza della popolazione all'attività amministrativa del proprio territorio e nell'ambito della Comunità Montana attraverso assemblee che ripropongono anche consuetudini di partecipazione diretta, imperniate sul principio della consensualità delle decisioni, nelle forme e nei modi indicati nei successivi articoli.

12. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute, attiva idonei strumenti, anche di prevenzione, per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto

di lavoro, alla tutela della maternità e della prima infanzia.

13. Il Comune, in qualità di titolare delle funzioni amministrative ai sensi delle leggi nazionali e regionali disciplinanti la materia, svolge compiti di organizzazione e di gestione dei servizi sociali e socio-assistenziali per il perseguimento delle seguenti finalità:

- Prevenire e rimuovere le cause di ordine psicologico, culturale e sociale che possono provocare situazioni di bisogno o fenomeni di emarginazione nell'ambiente di vita, di studio e di lavoro;

- Garantire il diritto delle persone al pieno sviluppo della propria personalità nell'ambito della propria famiglia e della comunità locale;

- Assicurare la fruibilità delle strutture, dei servizi e delle prestazioni sociali secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità personale, realizzino l'eguaglianza di trattamento e il rispetto della specificità delle esigenze e consentano congrui diritti per gli utenti;

- Recuperare i soggetti socialmente disadattati o affetti da disabilità psicofisiche e sensoriali favorendone l'inserimento o il reinserimento nel normale ambiente familiare, sociale, scolastico e lavorativo.

- Sostenere la famiglia, proteggere la maternità tutelare l'infanzia e i soggetti in età evolutiva, con particolare riferimento ai soggetti a rischio di emarginazione;

- Vigilare sulla condizione minorile;

- Promuovere e attuare gli interventi a favore degli anziani, finalizzati al mantenimento, inserimento o reinserimento nel proprio ambiente di vita;

14. Nei casi e con le modalità previsti dal Regolamento, il Comune realizza interventi e prestazioni socio-assistenziali, anche attraverso l'erogazione di contributi e/o la concessione di facilitazioni a soggetti in disagiate condizioni economico - sociali e sostiene, anche finanziariamente l'attività delle organizzazioni di volontariato operanti nell'interesse della Comunità.

Art. 3

Territorio e sede comunale

1. Il territorio del Comune si estende per 5,47 Kmq., confina con i Comuni di Trivero, Pray, Curino e Mezzana Mortigliengo.

2. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Fr. Lanvario n. 11. All'interno del Palazzo civico è individuato l'apposito spazio da attrezzare per l'albo pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla Legge.

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

4. All'interno del territorio del Comune di Soprana non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

Art. 4

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Comune di Soprana.

2. Il Comune ha iniziato l'iter amministrativo al fine di dotarsi di un proprio gonfalone e di uno stemma, in quanto attualmente sprovvisto.

Art. 5

Programmazione e cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la Provincia di Biella, con la Regione Piemonte e la Comunità Montana di appartenenza.

TITOLO II

Ordinamento strutturale

CAPO I

Organi e loro attribuzioni

Art. 6

Organi

1. Sono organi di Governo del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art. 7

Rappresentanze dell'Ente

1. Il Sindaco è il legale rappresentante dell'ente.

2. La rappresentanza è altresì esercitata anche dai responsabili dei servizi e/o responsabile dei tributi nell'attuazione dei compiti e nell'adozione dei provvedimenti amministrativi di cui al presente Statuto.

3. Il Sindaco può altresì delegare con atto scritto, pubblicato all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi, ciascun assessore per il compimento dei seguenti atti caratterizzati da una funzione di rappresentanza politico-istituzionale:

- Rappresentanza dell'ente in manifestazioni;

- Stipulazione di convenzione per la costituzione di consorzi, unioni di Comuni;

- Sovrintendere al funzionamento di alcuni servizi o uffici ed all'esecuzione degli atti da questi emanati.

Art. 8

Costituzione in giudizio dei responsabili dei servizi

1. I dirigenti o i responsabili dei servizi dell'ente promuovono e resistono alle liti, richiedono i provvedimenti cautelativi e le azioni possessorie riguardanti i diritti od i beni correlati ai loro compiti adottando allo scopo apposita determinazione, con la quale assegnano l'incarico al patrocinatore dell'Ente.

2. La giunta può formulare indirizzi di natura generale o in base a specifiche materie da trattare, rivolti ai dirigenti per dare impulso alla promozione di vertenze giudiziali o per definire i criteri direttivi nell'esercizio della competenza di cui al precedente comma.

3. Costituisce eccezione al principio stabilito ai precedenti commi la costituzione in giudizio nei procedimenti che riguardino componenti di organi di governo o allorché si tratti di vertenza che il dirigente (o responsabile del servizio) non ritenga motivatamente di condividere il parere legale.

Art. 9

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili dei servizi; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e della giunta è curata dal segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del consiglio.

3. Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità, in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del consiglio o della giunta nominato dal presidente.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal presidente e dal segretario.

5. Il Regolamento di organizzazione del Consiglio Comunale stabilisce il numero dei Consiglieri necessari per la validità delle deliberazioni, entro i limiti stabiliti dalla Legge.

Art. 10

Consiglio comunale

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando

l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico - amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. La Presidenza del Consiglio Comunale è attribuita al Sindaco.

3. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

4. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

5. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico - amministrativo dell'organo consiliare.

6. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

7. Gli atti fondamentali del consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

8. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 11

Sessioni e convocazione

1. L'attività del consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

4. La convocazione del consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

Qualora gli argomenti proposti non siano di competenza consiliare, gli stessi saranno posti in discussione nella prima riunione valida del C.C., venendo quindi meno l'obbligo di convocazione nel termine anzidetto.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere, con le modalità operative previste dal Regolamento Consiliare. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi entro 2 giorni dopo la prima.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente, e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno 24 ore prima della seduta e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

10. La prima convocazione del consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal sindaco neo eletto entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del sindaco si procede allo scioglimento del consiglio comunale; il consiglio e la giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del sindaco sono svolte dal vice sindaco.

Art. 12

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 30 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del sindaco, sentita la giunta, le linee

programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico - amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal Regolamento del Consiglio Comunale.

3. Con cadenza almeno annuale, il consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del sindaco e dei rispettivi assessori, e dunque entro il 30 settembre di ogni anno. E' facoltà del consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Art. 13 Commissioni

1. Il Consiglio Comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con il regolamento d'organizzazione del Consiglio Comunale.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

Art. 14 Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le cause di ineleggibilità e di incompatibilità, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolate dalla legge. I consiglieri rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena viene adottata dal Consiglio la relativa deliberazione di surroga. La surrogazione deve essere effettuata entro 10 giorni dalla data in cui si è verificata la vacanza.

3. Le dimissioni da Consigliere sono irrevocabili ed immediatamente efficaci fin dal momento in cui sono assunte al protocollo del Comune.

4. Nella seduta immediatamente successiva alle elezioni del Consiglio, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, deve essere esaminata la condizione degli eletti e dichiarare la ineleggibilità o la incompatibilità di essi, qualora sussista una delle cause previste dalla legge. L'iscrizione all'ordine del giorno della convalida degli eletti comprende, anche se non è detto esplicitamente, la surrogazione degli ineleggibili e l'avvio del procedimento per la decadenza degli incompatibili.

5. I Consiglieri Comunali hanno diritto di percepire un gettone di presenza per la partecipazione a sedute del Consiglio Comunale e nelle Commissioni Consiliari permanenti o di indagine.

L'ammontare del gettone di presenza è determinato con deliberazione del Consiglio Comunale secondo i criteri stabiliti dalla legge. E' consentito il

cumulo dei gettoni di presenza per la partecipazione a più di una seduta al giorno, purché l'ammontare percepito in un mese dal Consigliere Comunale non superi l'importo pari ad un terzo dell'indennità di carica mensile attribuita al Sindaco.

6. Il Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale ai Consiglieri, agli Assessori ed al Sindaco che si trovino implicati in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile o penale in ogni stato o grado di giudizio, purché non ci sia conflitto di interessi con l'Ente. In caso di sentenza di condanna passata in giudicato per fatti commessi con dolo o colpa grave, il Comune recupererà dall'Amministratore tutti gli oneri sostenuti per la sua difesa in ogni grado di giudizio.

7. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

8. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. L'istanza di decadenza può essere proposta da uno o più Consiglieri Comunali, o da uno o più elettori del Comune. A tale riguardo, il sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

Art. 15 Diritti e doveri dei consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di iniziativa nell'ambito della competenza del Consiglio Comunale. Hanno inoltre diritto di presentare interrogazioni, mozioni e proposte di deliberazione, nonché proporre emendamenti osservando le procedure stabilite dal Regolamento di Organizzazione del Consiglio Comunale.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere, da parte del sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo consiliare.

4. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale ver-

ranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

5. Ai Consiglieri è fatto obbligo di astenersi dal prendere parte alle deliberazioni consiliari riguardanti argomenti di interesse proprio, del coniuge e dei loro parenti ed affini fino al 4° grado, allontanandosi dalla sala della riunione durante il tempo del dibattito e della votazione.

Art. 16

Rappresentanti del Consiglio nella Comunità Montana.

1. I rappresentanti del Comune presso la Comunità Montana sono nominati dal Consiglio nel proprio seno, con votazione palese e con il sistema del voto segreto, o limitato su proposta dei capigruppo consiliari.

Art. 17

Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del consiglio comunale e ne danno comunicazione al sindaco e al segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del capigruppo che non può essere né il sindaco né un assessore.

2. Ai capigruppo consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

3. I gruppi consiliari, nel caso siano composti da almeno 3 consiglieri, hanno diritto a riunirsi in un locale comunale messo a disposizione, per tale scopo, dal Sindaco.

Art. 18

Sindaco

1. Il sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica. Il Sindaco assume la funzione di capo dell'Amministrazione e di Ufficiale di Governo dopo la proclamazione dell'elezione.

2. Egli rappresenta il comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni.

5. Il sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio,

considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 19

Attribuzioni di amministrazione

1. Il sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune; in particolare il sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori, nomina e revoca gli assessori, nomina e revoca il Vice - Sindaco;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'articolo 8 del D.Lgs. n. 267/00;

d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti nei casi di emergenza sanitaria o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché nei casi di emergenza di cui all'art. 50 commi 5 e 6 del T.U.E.L. n. 267/2000.

e) nomina e revoca il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) conferisce e revoca al segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

g) nomina e revoca i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili;

h) esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale, nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.

Art. 20

Attribuzioni di vigilanza

1. Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.

3. Il sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta.

Art. 21

Attribuzioni di organizzazione

1. Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del consiglio comunale, ne dispone la convocazione e le presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 22

Atti del Sindaco.

1. Gli atti di competenza del Sindaco assumono la denominazione di decreto.

2. Le proposte dei decreti sono predisposte dal responsabile del procedimento o comunque dagli addetti individuati dal responsabile di servizio o dal Direttore generale se esiste. I medesimi possono altresì essere predisposti dai collaboratori posti alle dirette dipendenze del Sindaco.

Art. 23

Vice sindaco

1. Il vice sindaco è nominato dal sindaco tra i componenti della Giunta e dallo stesso riceve la delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni, in caso di assenza o impedimento temporaneo.

2. Gli Assessori in caso di assenza o di impedimento del Vice - Sindaco esercitano le funzioni sostitutive secondo l'ordine di età.

3. Della nomina viene data comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione, unitamente alle deleghe allo stesso rilasciate.

4. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Parimenti il Vice - Sindaco svolge le funzioni del Sindaco sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

5. Nel caso in cui il Vice - Sindaco non sia un consigliere, non può assumere la presidenza del Consiglio Comunale essendo attribuita tale funzione al Consigliere Anziano, in assenza anche di quest'ultimo la presidenza è assunta dal Consigliere che nella graduatoria occupa il posto immediatamente successivo in conformità alla legge.

Art. 24

Mozioni di sfiducia

1. Il voto del consiglio comunale contrario a una proposta del sindaco o della giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri as-

segnati, senza computare a tal fine il sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 25

Dimissioni e impedimento permanente del sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal sindaco al consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

2. L'impedimento permanente del sindaco viene accertato da una commissione di 3 persone elette dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

4. Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 26

Giunta comunale

1. La giunta è organo di impulso e svolge attività propositiva nei confronti del Consiglio, collabora col sindaco nel governo del comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal consiglio comunale.

In particolare, la giunta esercita le funzioni di indirizzo politico - amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

Art. 27

Composizione

1. La giunta è composta dal sindaco e da un minimo di due e un massimo di quattro assessori di cui uno è investito della carica di vice sindaco.

2. Il Sindaco, tenuto conto delle linee programmatiche di mandato, determina in concreto il numero dei componenti della Giunta, sulla base di specifiche valutazioni politico - amministrative e nei limiti previsti dal presente Statuto.

3. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

4. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Art. 28
Nomina

1. Il Vice sindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal sindaco e presentati al consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del sindaco la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

Art. 29
Funzionamento della giunta

1. La giunta è convocata e presieduta dal sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se sono presenti la metà più uno dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta, salvo quanto diversamente ed espressamente precisato dalla legge e dallo Statuto.

Art. 30
Competenze

1. La giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune e compie gli atti, ai sensi dell'art. 107 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 267/00, rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.

2. La giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

- Propone al consiglio i regolamenti;
- Approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;
- Approva le perizie di variante e suppletive qualora comportino una maggiore spesa rispetto al quadro economico approvato.
- Adotta lo schema di programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, nonché gli adeguamenti sostanziali introdotti durante l'anno.
- Elabora le linee di indirizzo e predispose le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;

- Assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

- Approva gli schemi di Bilancio da sottoporre al Consiglio Comunale;

- Approva il P.E.G. ed i relativi aggiornamenti, affidando agli organi gestionali gli obiettivi e le risorse necessarie;

- Destina il fondo di riserva;

- Adotta le variazioni di Bilancio in caso di urgenza;

- Modifica le tariffe, mentre elabora e propone al consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

- Dispone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;

- Approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;

- Nomina e revoca il direttore generale o autorizza il sindaco a conferire le relative funzioni al segretario comunale;

- Dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni che non riguardino immobili;

- Fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

- Esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla provincia, regione e stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

- Delibera in materia di dotazioni organiche e relative variazioni;

- Approva gli accordi di contrattazione decentrata;

- Decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;

- Fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale;

- Determina, sentito il revisore del conto, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal consiglio;

- Approva i piani programmatici previsti dal Regolamento di Contabilità.

- Riassume in servizio di personale già dimessosi volontariamente.

- Approva gli atti di transazione.

- Approva le spese che pur riferendosi all'approvvigionamento e all'acquisizione di beni e servizi a carattere continuativo, quindi rientranti nell'ordine gestione dei servizi impegnano anche i bilanci degli esercizi successivi.

- Autorizza la resistenza in giudizio nei soli casi in cui i procedimenti di giurisdizione riguardino componenti degli organi di governo.

- Organizza manifestazioni e/o collaborazioni di vario genere, spese di rappresentanza.

- Registra su istanza le associazioni o le sezioni locali di associazioni che operano sul territorio Comunale, esercita il potere di conciliare e transigere quando il dirigente o responsabile del servizio non

ritenga motivatamente di condividere il parere legale.

- Approva spese straordinarie e/o provvedimenti costituiti da alta discrezionalità "politica".

TITOLO III

Istituti di partecipazione e diritti dei cittadini

CAPO I

Partecipazione e decentramento

Art. 31

Partecipazione popolare

1. Il comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il consiglio comunale predispone e approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

CAPO II

Associazionismo e volontariato

Art. 32

Associazionismo

1. Il comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la Giunta Comunale, a istanza dell'interessato, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazione a rilevanza sovracomunale;

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello Statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

6. Il Comune può promuovere e istituire la consulta delle associazioni.

Art. 33

Diritti delle associazioni

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'ente nel settore in cui essa opera.

2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni possono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.

3. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta.

Art. 34

Contributi alle associazioni

1. Il comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici e loro associazioni, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale, l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

Art. 35

Volontariato

1. Il comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

CAPO III

Modalità di partecipazione

Art. 36

Consultazioni

1. L'amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

Art. 37

Petizioni

1. Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al sindaco il quale, entro 15 giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in consiglio comunale.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno 50 persone l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro 30 giorni dal ricevimento.

5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del comune.

6. Se la petizione è sottoscritta da almeno 80 persone, ciascun consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prossima seduta del consiglio comunale, da convocarsi entro 30 giorni.

Art. 38 Proposte

1. Qualora un numero di elettori del comune non inferiore a 150 avanzi al sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e il suo contenuto dispositivo, il sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del segretario comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente e ai gruppi presenti in consiglio comunale entro 15 giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

Art. 39 Referendum

1. Il Comune riconosce fra gli strumenti di partecipazione del cittadino all'amministrazione locale il Referendum consultivo e il Referendum abrogativo.

2. Hanno diritto di partecipare al voto tutti i cittadini chiamati ad eleggere il Consiglio Comunale, nonché stranieri ed apolidi residenti in città da almeno tre anni che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e che non versino in alcuna delle condizioni che precludono ai cittadini italiani l'esercizio dei diritti politici.

3. L'iniziativa del referendum può essere presa dal Consiglio Comunale a maggioranza dei suoi componenti o da un numero di elettori residenti non inferiore al 51% degli iscritti nelle liste elettorali in tutte le materie di competenza comunale.

4. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) statuto comunale;
- b) regolamento del consiglio comunale;
- c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;

5. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

6. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

7. Il Referendum abrogativo è ammesso nei confronti dei seguenti provvedimenti amministrativi, di competenza del Consiglio Comunale: assunzione diretta di pubblici servizi, concessione di pubblici servizi, regolamenti che non abbiano contenuto tributario o tariffario e che non riguardino l'organizzazione interna degli organi e dei servizi del Comune, costituzione di istituzioni e di aziende speciali, partecipazione del Comune a società di capitali. In ogni caso il referendum non è ammesso nei confronti di provvedimenti amministrativi in forza dei

quali si siano già perfezionati diritti soggettivi in capo a persone fisiche o giuridiche. A pena di inammissibilità, la richiesta di referendum abrogativo, completa di tutta la documentazione richiesta, deve essere depositata in Comune, con le modalità stabilite dal regolamento entro 120 giorni dalla data di esecutività del provvedimento amministrativo oggetto del quesito referendario.

8. Il referendum non ha luogo quando il provvedimento amministrativo cui si riferisce sia stato annullato o revocato totalmente. Se l'annullamento o la revoca sono parziali, come anche in caso di nuovo provvedimento amministrativo che introduca modifiche a quello oggetto di referendum, la Commissione di cui al comma successivo del presente Statuto, sentiti i promotori ed il Sindaco, decide se il referendum non debba avere luogo, in quanto ne sia venuto meno l'oggetto sostanziale o comunque siano state soddisfatte le istanze dei promotori, ovvero se esso debba avere luogo modificando il quesito per tenere conto dell'annullamento o della revoca parziale o del nuovo provvedimento amministrativo.

9. Presso il Consiglio Comunale agirà un'apposita commissione composta dal segretario del Comune che la presiede da un Consigliere di maggioranza e da un Consigliere di minoranza, cui viene affidato il giudizio tecnico di ammissibilità dei referendum proposti dai cittadini, procedendo alla verifica della regolarità della presentazione e delle firme, all'ammissibilità per materia considerate le limitazioni del precedente 2° comma ed al riscontro della comprensibilità del quesito referendario.

E' facoltà dei soggetti presentatori del Referendum richiedere alla Commissione di cui al precedente comma il giudizio di ammissibilità riguardo alla materia del quesito, alla sua chiarezza ed intelligibilità, anche prima dell'inizio della raccolta delle firme dei sottoscrittori. In tal caso la commissione si pronuncia con le modalità e nei termini previsti dal regolamento, fatto salvo il successivo giudizio per ciò che concerne gli ulteriori requisiti di ammissibilità richieste dallo Statuto e del Regolamento.

10. Ultimata la verifica entro 30 giorni dalla presentazione del quesito referendario, la commissione ne presenta una relazione al Consiglio Comunale.

11. Il Consiglio, ove nulla osti, indirà il referendum, rimettendo gli atti alla giunta Comunale per la fissazione della data.

12. Nel caso in cui il Consiglio Comunale, per motivi di legittimità, si pronuncerà per il rigetto della proposta referendaria o per il parziale accoglimento, dovrà assumere apposita deliberazione con la maggioranza assoluta dei propri componenti.

Art. 40 Disciplina del Referendum

1. Il procedimento relativo alla consultazione referendaria viene disciplinato dal Regolamento secondo i principi contenuti nei precedenti articoli e con i seguenti criteri:

- a) La consultazione si effettua durante una sola giornata festiva.

L'apertura dei seggi durante la votazione ha una durata ininterrotta di 12 ore. Lo spoglio delle schede deve terminare nella stessa giornata della votazione. Possono svolgersi contemporaneamente più consultazioni referendarie locali.

b) Il Referendum è ammesso nel solo periodo dell'anno previsto dal Regolamento.

Il Referendum è comunque inammissibile nei sei mesi precedenti e nei sei mesi successivi al rinnovo del Consiglio Comunale e in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

c) La pubblicizzazione adeguata della consultazione e del contenuto sostituisce la stampa e la consegna dei certificati elettorali. La partecipazione alla votazione è attestata con l'apposizione della firma dell'elettore sulla lista sezionale.

d) La normativa regolamentare farà riferimento, per quanto compatibile, alle procedure adottate per lo svolgimento dei referendum abrogativi di leggi statali, adeguandole alla dimensione locale della consultazione ed eventualmente vagliandole ai fini della loro semplificazione ed economicità.

e) Il Referendum è valido se vi ha partecipato la metà più uno degli aventi diritto. Se il quorum non è raggiunto, il Referendum può essere riproposto trascorso un quinquennio. In tal caso la procedura di presentazione deve essere integralmente ripetuta.

f) Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 20 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

g) Nel caso di Referendum abrogativo, qualora il risultato sia favorevole all'abrogazione del provvedimento amministrativo, il Sindaco, con proprio decreto, ne prende atto entro otto giorni dalla proclamazione. Il provvedimento abrogato cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione del decreto all'Albo Pretorio del Comune e gli organi comunali, ciascuno per quanto di competenza, adottano gli atti necessari a colmare l'eventuale carenza normativa.

Il provvedimento abrogato non può essere ripresentato nei medesimi termini sostanziali nello stesso mandato amministrativo del Consiglio Comunale.

h) In caso di esito negativo, il medesimo quesito referendario non può essere ripresentato nel corso dello stesso mandato amministrativo del Consiglio Comunale.

2. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

3. Il mancato o parziale recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

4. Nel caso in cui la proposta sottoposta a referendum sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il consiglio comunale e la giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

Art. 41 Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità,

con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al sindaco del comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

6. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 42 Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale.

3. L'affissione viene curata dal segretario comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi a enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

Art. 43 Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

CAPO IV Difensore civico.

Art. 44 Nomina

1. Per istituire il difensore civico il Comune può aderire ad iniziative in forma associata per formare un unico ufficio tra Enti diversi o anche avvalersi dell'ufficio operante presso altri Comuni.

2. Se il Comune non si avvale della possibilità di cui al punto 1, il difensore civico è nominato dal consiglio comunale, a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

3. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'amministrazione comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

4. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico - amministrativa e siano in possesso del diploma di laurea in scienze politiche, giurisprudenza, economia e commercio o equipollenti.

5. Il difensore civico rimane in carica quanto il consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore.

6. Non può essere nominato difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b) i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri dei consorzi tra comuni e delle comunità montane, i membri del comitato regionale di controllo, i ministri di culto, i membri di partiti politici;

c) i dipendenti del comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti e aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'amministrazione comunale;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del comune, suoi dipendenti od il segretario comunale.

Art. 45 Decadenza

1. Il difensore civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'amministrazione comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal consiglio comunale.

3. Il difensore civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, sarà il consiglio comunale a provvedere.

Art. 46 Funzioni

1. Il difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo statuto o il regolamento.

3. Il difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge.

4. Il difensore civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

5. Il difensore civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno un giorno alla settimana.

6. Il difensore civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali di cui all'articolo 17, comma 38 della legge 15 maggio 1997 n. 127 secondo le modalità previste dall'articolo 17, comma 39, dell'ultima legge citata.

7. Il difensore civico ha anche il compito di esercitare le funzioni di garante del contribuente di cui all'art. 13, commi da 6 a 9 della Legge 27/07/2000 n. 212 (Statuto Contribuente)

Art. 47 Facoltà e prerogative

1. L'ufficio del difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale, unitamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.

2. Il difensore civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'amministrazione comunale e dei concessionari di pubblici servizi.

3. Egli inoltre può convocare il responsabile del servizio interessato e richiederli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

4. Il difensore civico riferisce entro 30 giorni l'esito del proprio operato, verbalmente o per iscritto, al cittadino che gli ha richiesto l'intervento e segnala agli organi comunali o alla magistratura le disfunzioni, le illegittimità o i ritardi riscontrati.

5. Il difensore civico può altresì invitare l'organo competente ad adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni, concordandone eventualmente il contenuto.

6. È facoltà del difensore civico, quale garante dell'imparzialità e del buon andamento delle attività della p.a. di presenziare, senza diritto di voto o di intervento, alle sedute pubbliche delle commissioni concorsuali, aste pubbliche, licitazioni private, appalti concorso. A tal fine deve essere informato della data di dette riunioni.

Art. 48 Relazione annuale

1. Il difensore civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando i suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. Il difensore civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

3. La relazione deve essere affissa all'albo pretorio, trasmessa a tutti i consiglieri comunali e discussa entro 30 giorni in consiglio comunale.

4. Tutte le volte che ne ravvisa l'opportunità, il difensore civico può segnalare singoli casi o questioni al sindaco affinché siano discussi nel consiglio comunale, che deve essere convocato entro 30 giorni.

Art. 49 Indennità di funzione

1. Al difensore civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal consiglio comunale.

CAPO V Procedimento amministrativo

Art. 50 Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirevi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 51

Procedimenti ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento, comunque non superiore a 60 giorni.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 52

Procedimenti a impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di 15 giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'articolo 39 comma 3 dello statuto.

Art. 53

Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la giunta comunale.

3. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

TITOLO IV

Attività amministrativa

Art. 54

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione,

di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri comuni, con la Comunità Montana e con la provincia.

Art. 55

Servizi pubblici comunali

1. Il comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 56

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale, fatta salva la possibilità di accordi e convenzioni con le associazioni di volontariato e le cooperative di solidarietà sociale.

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dal Comune qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

g) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria nei casi previsti dalla legge.

2. Il comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

3. I poteri, a eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art. 57

Aziende speciali

1. Il consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art. 58

Struttura delle aziende speciali

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il consiglio comunale provvede alla nomina del collegio revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale.

Art. 59

Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

4. Il consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art. 60

Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

3. Il comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

4. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

5. Il sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

6. Il consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 61

Organizzazione sovracomunale

Il Consiglio Comunale promuove a favorisce forme di collaborazione con altri Enti pubblici e territoriali e prioritariamente con la Comunità Montana, al fine di coordinare organizzare unitamente agli stessi i propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

Art. 62

Principio di cooperazione

L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri Enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 63

Convenzioni

1. Il consiglio comunale, su proposta della giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 64

Consorzi

1. Il comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una conven-

zione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dall'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 65

Accordi di programma

1. Il sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

4. Per particolari iniziative l'amministrazione darà priorità agli accordi con la Comunità Montana, concertando i propri obiettivi con quelli della programmazione socio-economica della medesima

TITOLO V

Uffici e personale

CAPO I

Uffici

Art. 66

Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 67

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco e alla giunta e funzione

di gestione amministrativa attribuita al direttore generale ove esistente e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 68

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il comune attraverso il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore ove esistente e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a servizi strutturali e di staff.

4. Il comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 69

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del per-

sonale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile dei singoli settori e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, dal direttore e dagli organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibile e urgente.

6. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostuttura comunale.

Art. 70

Disciplina del rapporto di lavoro

1. Il rapporto di impiego presso questo Comune è disciplinato dal D. L.gvo n. 29/1993, nonché dalle norme e disposizioni di legge cui lo stesso fa riferimento e rinvio.

2. Nelle materie soggette alla disciplina del Consiglio Comunale, delle leggi sul lavoro e dei contratti collettivi, l'Amministrazione Comunale opera con i poteri del privato datore di lavoro, adottando tutte le misure inerenti all'organizzazione e alla gestione dei rapporti di lavoro.

Art. 71

Disciplina delle nuove assunzioni

1. Tutte le assunzioni di personale disposte a termini di legge dagli organi collegiali e monocratici di questo Ente conformemente alle competenze definite dallo Statuto devono contenere esplicito riferimento alla nuova normativa che disciplina il rapporto.

Art. 72

Assistenza processuale

1. L'Ente nel contenzioso sul personale può utilizzare le strutture del ministero dell'Interno, in particolare per farsi rappresentare nei giudizi di primo grado, ai sensi dell'art. 417 bis del Codice di Procedura Civile, come introdotto dall'art. 42 del D.L.gvo n. 80/1998.

2. Le competenze a conferire mandato generale o speciale, limitato cioè a specifiche vertenze anche per singole fasi, è disciplinato dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

CAPO II

Personale direttivo

Art. 73

Direttore generale

1. Il sindaco, previa delibera della giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

Art. 74

Compiti del direttore generale

1. Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco.

2. Il direttore generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati, o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

4. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal sindaco al segretario comunale, sentita la giunta comunale.

Art. 75

Funzioni del direttore generale

1. Il direttore generale predispone la proposta di piani programmatici e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e dalla giunta comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal sindaco e dalla giunta;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

f) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del sindaco o dei responsabili dei servizi;

g) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

h) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla giunta e al sindaco eventuali provvedimenti in merito;

i) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

j) promuove e resiste alle liti ed ha il potere di conciliare e di transigere.

Art. 76

Responsabili dei settori/servizi/uffici

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal sindaco e dalla giunta comunale.

Art. 77

Funzioni dei responsabili dei settori / servizi / uffici

1. I responsabili degli uffici e dei servizi, diretti e coordinati dal Segretario Comunale (o dal Direttore, qualora nominato) con le modalità previste dal Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi e fatte salve le competenze del Sindaco quale Ufficiale di Governo, provvedono in relazione ai rispettivi servizi:

- * all'analisi dei bisogni per settori omogenei;
- * alla programmazione delle attività, nonché alla predisposizione di scadenziari e piani-lavoro;
- * al coordinamento ed al controllo degli interventi di competenza;
- * alla verifica finale dei risultati.

2. In conformità al Testo Unico Enti Locali, le competenze gestionali spettano ai Responsabili dei servizi. Essi svolgono tutti i compiti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi e dei programmi definiti dall'organo politico. In particolare sono loro affidate, secondo le modalità previste dai rispettivi Regolamenti:

* gli atti di gestione finanziaria, compresa l'assunzione degli impegni di spesa nell'ambito degli atti di programmazione dell'Ente. Tale competenza è esclusiva. Sono configurabili tuttavia deliberazioni contenenti spese, seppure nelle sole fattispecie non meramente gestionali previste espressamente dall'ordinamento. Qualora una deliberazione comporti un impegno di spesa o una diminuzione di entrata, sulla proposta va raccolto il parere di regolarità contabile del Responsabile del servizio finanziario che comprende anche l'attestazione di copertura finanziaria.

* la responsabilità sulle procedure di gara e di concorso e quindi tutti gli atti gestionali in materia contrattuale, compresa la stipulazione dei contratti, secondo le disposizioni regolamentari del Comune;

* la presidenza delle Commissioni di gara e di concorso tranne quelle riservate in sede statutaria o regolamentare al Segretario (o al Direttore se nominato);

* gli atti di gestione del personale, tranne quelli riservati in sede statutaria o regolamentare al Segretario (o al Direttore se nominato);

* la promozione e resistenza alle liti con il potere di conciliare e transigere su conforme parere legale, tranne nel caso di cui all'art. 31, comma 3, del presente Statuto;

* i provvedimenti gestionali autorizzativi e restrittivi, fatta eccezione per i casi espressamente riservati dalla legge all'organo politico;

* tutte le altre competenze prive di discrezionalità politica, salvo contrarie disposizioni di legge.

3. Spettano inoltre ai responsabili dei servizi i pareri sulle proposte di deliberazioni; tali pareri vengono formulati entro il termine massimo di tre giorni dalla data in cui sono richiesti (ricevuti), e comunque in tempo utile per il completamento delle procedure, fermo restando che la richiesta deve essere formulata di regola con anticipo minimo di due giorni lavorativi per ogni organo consultivo.

4. Il visto di regolarità contabile, comprendente l'attestazione della copertura finanziaria, è reso dal Responsabile del servizio finanziario entro cinque giorni dalla ricezione dell'atto.

5. Nei settori non strutturati in servizi la funzioni gestionali che l'ordinamento assegna al Responsabile del servizio spettano al Responsabile di settore, salva diversa indicazione statutaria o regolamentare.

6. Spettano ai Responsabili dei servizi o, in mancanza, dei settori:

* la responsabilità di procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990, relativamente a tutti i procedimenti di competenza;

* la responsabilità del corretto trattamento dei dati personali ai sensi della Legge n. 675/1996;

* la gestione operativa delle risorse umane assegnate all'unità organizzativa;

* le liquidazioni di spesa;

* mandati, reversali, bollettini e simili;

* attestazioni, certificazioni, concessioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, purché a contenuto vincolato;

* gli ordinativi alle Ditte sulla base di impegni disposti dal Responsabile del settore / servizio.

7. I compiti di cui al comma precedente possono essere delegati dal Responsabile del settore o servizio ad un addetto di idonea professionalità, senza alcun vincolo di qualifica unica; la delega può essere continuativa o occasionale e deve essere notificata all'interessato.

8. Il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi determinale modalità per l'individuazione di coloro che svolgono provvisoriamente i compiti di cui al presente articolo in caso di vacanza, assenza o impedimento del Responsabile di settore / servizio/ ufficio.

9. Il Sindaco può delegare ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi ulteriori funzioni non previste dallo Statuto e dai Regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 78

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con

contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'articolo 110 del D.L.gvo 267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 79

Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 80

Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del sindaco; della giunta comunale o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui all'articolo 242e 243 D.L.gvo 267/2000.

Art. 81

Controllo interno

1. Il Comune istituisce e attua i controlli interni previsti dall'art. 147 del D.L.gvo 267/2000 la cui organizzazione è svolta anche in deroga agli altri principi indicati dall'art. 1, comma 2 del D.L.gvo 286/99.

2. Spetta al Regolamento di Contabilità e al Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, per i rispettivi di competenza, la disciplina delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno, nonché delle forme di convenzionamento con altri Comuni ed incarichi esterni.

CAPO III

Il segretario comunale

Art. 82

Segretario comunale

1. Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione del servizio di segreteria comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

Art. 83

Funzioni del segretario comunale

1. Il segretario comunale partecipa alle riunioni di giunta e del consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al sindaco.

2. Il segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico - giuridico al consiglio, alla giunta, al sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3. Il segretario comunale riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il segretario comunale roga i contratti del comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento conferitagli dal sindaco.

Art. 84

Vicesegretario comunale

1. La dotazione organica del personale potrà prevedere un vicesegretario comunale individuandolo in uno dei funzionari apicali dell'ente in possesso di laurea.

2. Il vicesegretario comunale collabora con il segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Art. 85

Atti gestionali

1. Gli atti emessi per l'attività di gestione hanno la forza della determinazione.

2. Detti atti devono:

a) essere corredati dai pareri e dal visto di regolarità contabile qualora comportino impegno di spesa o diminuzione di entrata.

b) Essere sottoposti al regime di pubblicazione all'Albo pretorio previsto dall'art. 134 del T.U.E.L. 18-8-2000, n. 267.

3. Le determinazioni sono assunte dal responsabile del servizio competente, previa istruttoria della formale proposta demandata dall'ufficio.

4. Le determinazioni sono numerate progressivamente per anno solare, per ogni singolo servizio, in apposito registro in ordine cronologico e conservate in originale agli atti dall'ufficio competente per servizio.

5. Le determinazioni di assunzione di impegno di spesa o diminuzione di entrata acquisiscono efficacia dalla data di apposizione del visto di regolarità contabile da parte del responsabile del servizio finanziario.

6. Tutte le altre determinazioni hanno efficacia dalla data in cui vengono assunte dal Responsabile del Servizio competente.

Art. 86

Potere di direttiva

1. Agli Organi collegiali ed individuali (elettivi o meno) spetta il potere di direttiva.

2. Attraverso tale potere l'organo detta, nell'ambito della propria competenza, le disposizioni di carattere applicativo per l'organizzazione della struttura.

ra, la disciplina dei mezzi o degli strumenti, la procedura organizzativa, le modalità di trattazione delle pratiche e degli affari, le attività da svolgere.

3. I destinatari della direttiva sono tenuti ad adeguarsi nell'ambito della propria autonomia e responsabilità organizzativa.

CAPO IV

La responsabilità

Art. 87

Responsabilità verso il comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale o ad un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del sindaco.

Art. 88

Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il segretario, il direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 89

Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

Art. 90

Patrocinio legale

1. L'ente a tutela dei propri diritti ed interessi, ove si verifichi l'apertura di un procedimento di re-

sponsabilità civile o penale nei confronti di un suo dipendente per fatti o atti direttamente connessi all'espletamento del servizio e all'adempimento dei compiti d'ufficio, assumerà a proprio carico, a condizione che non sussista conflitto di interessi, ogni onere di difesa sin dall'apertura del procedimento facendo assistere il dipendente da un legale di comune gradimento.

2. In ogni caso di sentenza di condanna esecutiva per fatti commessi con dolo o con colpa grave, l'Ente ripeterà dal dipendente tutti gli oneri sostenuti per la sua difesa in ogni grado di giudizio.

CAPO V

Finanza e contabilità

Art. 91

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 92

Attività finanziaria del comune

1. Le entrate finanziarie del comune sono costituite da imposte proprie, addizionali, compartecipazione ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti, per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune, nel rispetto dei principi dettati dallo Statuto del contribuente, mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi.

In particolare l'organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello è individuato nel dipendente responsabile del tributo.

5. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi, secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 93

Amministrazione dei beni comunali

1. Il sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del comune da rivedersi, annualmente ed è responsabile, unitamente al direttore generale e al ragioniere del comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investire a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Art. 94 Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal consiglio comunale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario.

5. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 95 Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del revisore dei conti.

Art. 96 Attività contrattuale

1. Il comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 97 Revisore dei conti

1. Il consiglio comunale elegge, con voto limitato a 1 candidato, il revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. Al revisore dei conti possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione dei responsabili degli uffici e dei servizi di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 29/93 e s.m.i.

Art. 98 Tesoreria

1. Il comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro 5 giorni;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 99 Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico - finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla giunta e dal consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'assessore competente che ne riferisce alla giunta per gli

eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il revisore dei conti.

TITOLO VI Disposizioni diverse

Art. 100

Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali

1. Il comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'articolo 133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla regione.

2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 101

Delega di funzioni alla comunità montana

1. Il consiglio comunale, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, può delegare alla comunità montana l'esercizio di funzioni del comune.

2. Il comune, nel caso di delega, si riserva poteri di indirizzo e di controllo.

Art. 102

Pareri obbligatori

1. Il comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'articolo 16, commi 1- 4, della legge 7 agosto 1990 n. 241, sostituito dall'articolo 17, comma 24, della legge 127/97.

2. Decorso infruttuosamente il termine di 45 giorni, il comune può prescindere dal parere.

Art. 103

La pubblicità degli atti

1. Gli atti dell'amministrazione comunale sono pubblici fatta salva le previsioni di legge e del regolamento del diritto di accesso per quegli atti la cui diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi, delle imprese o il risultato dell'azione amministrativa.

2. Presso gli uffici comunali dovrà essere possibile per i cittadini interessati, secondo i modi e le forme stabiliti dall'apposito regolamento, avere informazioni precise sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordinamento di esame di domanda, progetti e provvedimenti che comunque il riguardino.

Art. 104

Statuto

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento Comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 150 elettori per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo statuto è deliberato dal Consiglio Comunale con il voto formale dei due terzi dei Consiglieri assegnati, qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro 30 giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte il voto formale della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

4. Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.

5. Dopo l'intervenuta esecutività della deliberazione di adozione, lo Statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione, affisso all'albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

6. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune.

7. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 30 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentono l'effettiva conoscibilità.

Art. 105

Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge e dallo statuto,

b) In tutte le altre materie di competenza comunale. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti Locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

2. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

3. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dal presente statuto.

4. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

5. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità alle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva.

I regolamenti devono comunque essere sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 106

Contravvenzioni ai Regolamenti Comunali

1. Le contravvenzioni ai regolamenti Comunali sono previste con sanzioni amministrative la cui entità è stabilita nei regolamenti medesimi.

2. Per le violazioni a disposizioni di regolamenti comunali rispetto alle quali non sia determinabile il riferimento a una sanzione amministrativa pecuniaria stabilita dalla legge si applicano le disposizioni di cui all'art. 10 della Legge 689/1981 con individuazione del minimo edittale nella somma stabilita dal comma 1 dell'articolo e dal limite massimo nel decuplo del minimo, come dettato dal comma 2 dell'articolo medesimo.

3. A fronte della violazione di disposizioni regolamentari, all'autore dell'illecito è riconosciuta la possibilità di assolvere via breve alla sanzione, con pagamento in misura ridotta, nei limiti di importo richiamati al precedente 2° comma, e secondo le modalità di cui all'art. 16 della Legge 689/81.

Art. 107

Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limite inderogabile per l'autonomia normativa dei Comuni, abroga le norme statutarie con essi incompatibili.

2. Il Consiglio Comunale adegua lo Statuto entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

3. Gli adeguamenti dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel T.U.E.L. 18/08/2000 n. 267, ed altre leggi e dello Statuto stesso.

Art. 108

Tutela della riservatezza personale

1. Il Comune di Soprana persegue i propri fini istituzionali, attiva ed organizza le proprie attività garantendo che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone e di altri soggetti, con particolare riferimento alla riservatezza e alla identità personale, osservate le procedure di cui alla legge 21-12-1996 n. 675.

TARiffe EROGAZIONE
SERVIZI

AEG Reti Distribuzione S.r.l. - Ivrea (Torino)

Tariffe di distribuzione valide per l'anno termico 2002/2003

AEG Reti Distribuzione S.r.l. - sede in Ivrea (TO)
Via dei Cappuccini 22/a -

L'Azienda Esercizio Gas Coop. a r.l., concessionaria per la distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana, nel mese di dicembre 2002 ha costituito, ai sensi del Dlgs n. 164/00 del 23/5/00, la società AEG Reti Distribuzione S.r.l. tale operazione è avvenuta mediante cessione di ramo d'azienda ed alla nuova società è stata affidata la gestione delle reti e impianti annessi.

Comunichiamo qui di seguito le tariffe di distribuzione valide per l'anno termico 2002/2003 applicate nei Comuni da noi serviti, in attuazione della delibera n. 52/99 del 22/4/99 e con riferimento alle deliberazioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 237/00 del 28/12/00 avente per oggetto: "Definizione di criteri per la determinazione delle tariffe per le attività di distribuzione del gas e di fornitura ai clienti del mercato vincolato" e delle successive deliberazioni ad essa collegate n. 4/01 del 24/1/01, n. 58/01 del 13/3/01, n. 134/01 del 21/6/01 e n. 122/02 del 26/6/02.

Tariffe di distribuzione in vigore nell'anno termico 2002/2003 (1° luglio '02-30 giugno '03): Ambito di Ivrea (TO)

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (Centeuro/MJ)	Q. fissa (*) (Euro/cl/anno)
1	0	20.000	0,1110	42,00
2	20.001	60.000	0,1093	42,00
3	60.001	200.000	0,1083	42,00
4	200.001	1.000.000	0,1050	42,00
5	1.000.001	4.000.000	0,0801	42,00
6	4.000.001	8.000.000	0,0311	42,00
7	8.000.001	infinito	0,0278	

Tariffe di distribuzione in vigore nell'anno termico 2002/2003 (1^ luglio '02-30 giugno '03): Ambito di Saluggia (VC)

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (Centeuro/MJ)	Q. fissa (*) (Euro/cl/anno)
1	0	20.000	0,0900	42,00
2	20.001	60.000	0,0868	42,00
3	60.001	200.000	0,0838	42,00
4	200.001	1.000.000	0,0769	42,00
5	1.000.001	4.000.000	0,0745	42,00
6	4.000.001	8.000.000	0,0370	42,00
7	8.000.001	infinito	0,0336	

(*) Per i clienti finali con consumi superiori a mc/anno 200.000, la quota fissa è commisurata alla capacità conferita ed è espressa in Euro/mc/g ed è pari a Euro 1,20.

Ai sensi della Delibera dell'Autorità n. 237/00 art. 17, le quote tariffarie rapportate all'energia consumata, espresse in centeuro/MJ delle tariffe di distri-

buzione sono trasformate in quote tariffarie rapportate ai volumi misurati espresse in centeuro/mc mediante la formula:

Q. variabile centeuro/MJ x PCS x M.

Anche la determinazione degli scaglioni di consumo avviene tenendo in considerazione il PCS ed il coeff. M: min_max di scaglione/PCS/M.

Per l'ambito di Ivrea il PCS medio ponderato è pari a 38,79 MJ/mc; per l'ambito di Saluggia il PCS medio ponderato è pari a 38,99 MJ/mc.

M è il coefficiente di adeguamento alla quota altimetrica e alla zona

climatica. Esso può variare di località in località.

L'ambito di Ivrea comprende i seguenti Comuni della provincia di Torino: Pecco (M=0,98); Lugnacco, Vialfrè Vidracco, Vistrorio (M=0,99); Bairo, Baldissero, S. Martino C.se, Strambinello, Torre C.se (M=1,01); Azeglio, Banchette, Bollengo, Borgofranco d'Ivrea, Borgomasino, Burolo, Caravino, Castellamonte (Fr. S. Giovanni), Chiaverano, Colletterto Giacosa, Cossano, Fiorano, Ivrea, Lessolo, Parella, Pavone C.se, Quagliuzzo, Quassolo, Quincinetto, Romano C.se (fraz. Poarello), Settimo Rottaro, Settimo Vittone, Tavagnasco (M=1,02); Albiano, Cascinette, Loranze, Montalto Dora, Palazzo C.se, Salerano, Samone, Vestignè (M=1,03).

L'ambito di Saluggia comprende il seguente Comune della provincia di Vercelli: Saluggia (M=1,03)

Le tariffe pubblicate sono al netto di imposte e saranno applicate col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6. del Prov. C.I.P. n. 24/88 del 9 dicembre 1988.

Ivrea, 27 gennaio 2003

AEG Reti Distribuzione S.r.l.

Il Presidente

Ivan Pescarin

1

Azienda Multiservizi Casalese S.p.A. - Casale Monferrato (Alessandria)

Tariffe per il servizio di distribuzione del gas metano a mezzo di reti urbane nell'Ambito Tariffario di Casale Monferrato

Azienda Multiservizi Casalese S.p.A. - Via Orti n. 2 - Casale Monferrato - tel. 0142/334411 - fax 0142/451452

Tariffe per il servizio di distribuzione del gas metano a mezzo di reti urbane nell'ambito tariffario di Casale Monferrato comprendente le seguenti località in provincia di Alessandria: Casale Monferrato, Borgo S. Martino, Bozzole, Frassineto Po, Giarelle, Pontestura, Ticineto, Ozzano Monferrato, Terruggia, Cella Monte, Coniolo, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, S. Giorgio Monferrato, Treville.

In applicazione dei criteri stabiliti dai provvedimenti dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas le tariffe di distribuzione del gas metano in vigore dal 1 gennaio 2003, imposte escluse, sono le seguenti:

Quote fisse (Per tutti i Comuni)

Per clienti che consumano più di 200.000 mc/anno

Quota fissa per capacità conferita (Euro/anno/mc/g) 1,00

Per clienti che consumano meno di 200.000 mc/anno

Sc.	Scaglione da	di consumo a	Quota fissa per scaglione (Euro/cliente/anno)
	MJ	MJ	
1	1	10.000	24,00
2	10.001	40.000	37,00
3	40.001	200.000	62,00
4	200.001	2.000.000	93,50
5	2.000.001	8.000.000	125,50
6	8.000.001	infinito	125,50

Gli scaglioni di consumo espressi in mc per le varie località dell'ambito, sono riportati nel seguito.

Quote variabili nel Comune di: Casale M.to (PCS= 38,79 MJ/mc e M= 1,04)

Sc.	Scaglione da	di consumo a	Min di	Max di	Q. variab. (Eurocent/Mj)	Q. variab. (Eurocent/mc)
	MJ	MJ	mc	mc		
1	1	10.000	1	248	0,1170	4,7200
2	10.001	40.000	249	992	0,0963	3,8849
3	40.001	200.000	993	4.958	0,0813	3,2798
4	200.001	2.000.000	4.959	49.577	0,0693	2,7957
5	2.000.001	8.000.000	49.578	198.306	0,0453	1,8275
6	8.000.001	infinito	198.307	infinito	0,0393	1,5854

Quote variabili nei Comuni di: Borgo S. Martino, Bozzole, Frassineto Po, Giarole, Pontestura e Ticineto (PCS= 38,79 MJ/mc e M= 1,04)

Sc.	Scaglione da	di consumo a	Min di	Max di	Q. variab. (Eurocent/Mj)	Q. variab. (Eurocent/mc)
	MJ	MJ	mc	mc		
1	1	10.000	1	248	0,1157	4,6675
2	10.001	40.000	249	992	0,0950	3,8325
3	40.001	200.000	993	4.958	0,0800	3,2273
4	200.001	2.000.000	4.959	49.577	0,0680	2,7432
5	2.000.001	8.000.000	49.578	198.306	0,0440	1,7750
6	8.000.001	infinito	198.307	infinito	0,0380	1,5330

Quote variabili nei Comuni di: Ozzano Monferrato e Terruggia (PCS= 38,79 MJ/mc e M= 1,03)

Sc.	Scaglione da	di consumo a	Min di	Max di	Q. variab. (Eurocent/Mj)	Q. variab. (Eurocent/mc)
	MJ	MJ	mc	mc		
1	1	10.000	1	250	0,1157	4,6226
2	10.001	40.000	251	1.001	0,0950	3,7956
3	40.001	200.000	1.002	5.006	0,0800	3,1963
4	200.001	2.000.000	5.007	50.058	0,0680	2,7169
5	2.000.001	8.000.000	50.059	200.232	0,0440	1,7580
6	8.000.001	infinito	200.233	infinito	0,0380	1,5182

Quote variabili nei Comuni di: Cella Monte, Coniolo, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, San Giorgio Monferrato e Treville (PCS= 38,79 MJ/mc e M= 1,02)

Sc.	Scaglione da	di consumo a	Min di	Max di	Q. variab. (Eurocent/Mj)	Q. variab. (Eurocent/mc)
	MJ	MJ	mc	mc		
1	1	10.000	1	253	0,1157	4,5778
2	10.001	40.000	254	1.011	0,0950	3,7588
3	40.001	200.000	1.012	5.055	0,0800	3,1653
4	200.001	2.000.000	5.056	50.549	0,0680	2,6905
5	2.000.001	8.000.000	50.550	202.195	0,0440	1,7409
6	8.000.001	infinito	202.196	infinito	0,0380	1,5035

Le tariffe saranno applicate con il criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6 del provv. C.I.P. n. 24/88 del 9/12/1988.

Casale Monferrato, 27 gennaio 2003

L'Azienda Multiservizi Casalese S.p.A.

Il Direttore Generale
Maurizio Garaventa

2

Gazzetta Ufficiale n. 184 dell'8/8/94, le tariffe che praticherà all'utenza per il periodo in oggetto. Dette tariffe saranno così articolate:

Tariffa 1° trimestre 2003

euro/mc 1,735380

euro/mj 0,017342

Giuseppe Cobianchi

3

ELF Gas Italiana S.r.l. - Roma

Comunicazione tariffa prezzo gas di petrolio liquefatto (GPL) distribuito a mezzo rete canalizzata sita in Levice (CN). Periodo di riferimento: 1° trimestre 2003

La sottoscritta ELF Gas Italiana S.r.l., in qualità di concessionaria del servizio di distribuzione gpl a mezzo rete canalizzata presso il Comune in oggetto, con la presente

comunica

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 3, del decreto Mica in data 4/8/94 pubblicato sulla

Officine Gas Impianti e Reti per la Distribuzione del Gas Vendita S.r.l. - Cremona

Tariffe di vendita gas metano tal quale a 38,52 MJ/mc.

La Officine Gas Impianti e Reti per la Distribuzione del Gas Vendita S.r.l., autorizzata alla vendita del gas metano, comunica che, con riferimento alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 237/00 del 28/12/2000, integrata e modificata dalle successive delibere nn. 4/01-25/01-58/01- 122/02, ed alla delibera n. 229/02 del 23/12/2002 relativa alla variazione intervenuta sul prezzo della materia prima decorrente dal 1/1/2003, ha determinato le tariffe di vendita del gas naturale

distribuito a mezzo rete urbana da applicare ai clienti dei Comuni sotto elencati:

Tariffe di vendita del gas in vigore dal 1° gennaio 2003

Ambito Tariffario n. 5 Provincia di Novara - Comune di Grignasco

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (Euro/MJ)
1	1	100.000	0,007911
2	100.001	2.000.000	0,007811
3	2.000.001	8.000.000	0,007704
4	8.000.001	infinito	0,006312

Ambito Tariffario n. 6 provincia di Novara - comuni di Cressa e Fontaneto d'Agogna

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (Euro/MJ)
1	1	100.000	0,007933
2	100.001	2.000.000	0,007834
3	2.000.001	8.000.000	0,007702
4	8.000.001	infinito	0,006283

Le tariffe finali di vendita del gas per metro cubo si determinano con l'applicazione del PCS effettivo medio ponderato d'ambito relativo all'anno termico precedente e del coefficiente climatico M proprio di ciascuna località.

Le tariffe del gas saranno applicate ai consumi delle utenze dei predetti Comuni, col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi così come stabilito dal punto 3.1.6. del Provv. C.I.P. n. 24/88 del 9 dicembre 1988.

I valori di tariffa sopra esposti sono stati elaborati sulla base dei parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas.

La presente pubblicazione costituisce adempimento ai sensi del combinato disposto delle delibere dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas nn. 52/99 e 237/00 e successive modificazioni ed integrazioni

Cremona, 24 gennaio 2003

Officine Gas Vendita S.r.l.
L'Amministratore Unico

4

Officine Gas Impianti e Reti per la Distribuzione del Gas S.r.l. - Cremona

Tariffe di distribuzione gas metano tal quale a 38,52 MJ./mc.

La Officine Gas Impianti e Reti per la Distribuzione del Gas S.r.l., concessionaria per la distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni sottoelencati, comunica che, con riferimento alla Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237/00 del 28/12/2000, integrata e modificata dalle successive delibere nn. 4/01-25/01-58/01-122/02, ha determinato le tariffe di distribuzione del gas da applicare ai clienti dei Comuni in argomento:

Tariffe di distribuzione gas in vigore dal 1° gennaio 2003

Ambito Tariffario n. 5 provincia di Novara - comune di Grignasco

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (Euro/MJ)
1	1	100.000	0,001699
2	100.001	2.000.000	0,001599
3	2.000.001	8.000.000	0,001492
4	8.000.001	infinito	0,000100

Ambito Tariffario n. 6 provincia di Novara - comuni di Cressa e Fontaneto d'Agogna

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (Euro/MJ)
1	1	100.000	0,001750
2	100.001	2.000.000	0,001651
3	2.000.001	8.000.000	0,001519
4	8.000.001	infinito	0,000100

Le tariffe finali di distribuzione del gas per metro cubo si determinano con l'applicazione del PCS effettivo medio ponderato d'ambito relativo all'anno termico precedente e del coefficiente climatico M proprio di ciascuna località.

Le tariffe del gas saranno applicate ai consumi delle utenze dei predetti Comuni, col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi così come stabilito dal punto 3.1.6. del Provv. C.I.P. n. 24/88 del 9 dicembre 1988.

I valori di tariffa sopra esposti sono stati elaborati sulla base dei parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas.

La presente pubblicazione costituisce adempimento ai sensi del disposto della delibera dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas n. 237/00 del 28/12/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

Cremona, 24 gennaio 2003

Officine Gas S.r.l.
L'Amministratore Unico

5

S.G.C. Società Distribuzione Gas Centri Abitati S.R.L. - Cremona

Tariffe di distribuzione gas

S.G.C. Società Distribuzione Gas Centri Abitati S.R.L. - Sede legale in Cremona Viale Trento e Trieste n. 106

Tariffe di distribuzione gas metano tal quale a 38,52 mj./mc.

La S.G.C. Società Distribuzione Gas Centri Abitati S.R.L., concessionaria per la distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni sottolencati, comunica che, con riferimento alla Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas N.237/00 del 28/12/2000, integrata e modificata dalle successive delibere nn. 4/01-25/01-58/01-122/02, ha determinato le tariffe del gas da applicare ai clienti dei Comuni in argomento:

Tariffe di distribuzione gas in vigore dal 1° gennaio 2003

Ambito Tariffario n.7 provincia di Alessandria - comuni di Serravalle Scrivia, Stazzano, Vignole Borbera, Borghetto Borbera, Cassano Spinola, Sardigliano, Gavazzana

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Tariffa di distribuzione (Euro/MJ)
1	1	100.000	0,001932
2	100.001	2.000.000	0,001831
3	2.000.001	8.000.000	0,001712
4	8.000.001	infinito	0,000100

Ambito Tariffario n.8 provincia di Alessandria - comune di Voltaggio

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Tariffa di distribuzione (Euro/MJ)
1	1	100.000	0,002030
2	100.001	2.000.000	0,001951
3	2.000.001	8.000.000	0,001869
4	8.000.001	infinito	0,000100

Le tariffe finali di distribuzione del gas per metro cubo si determinano con l'applicazione del PCS effettivo medio ponderato d'ambito relativo all'anno termico precedente e del coefficiente climatico M proprio di ciascuna località.

Le tariffe del gas saranno applicate ai consumi delle utenze dei predetti Comuni, col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi così come stabilito dal punto 3.1.6. del Provv. C.I.P. n. 24/88 del 9 dicembre 1988.

I valori di tariffa sopra esposti sono stati elaborati sulla base dei parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas.

La presente pubblicazione costituisce adempimento ai sensi del disposto della delibera dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas n. 237/00 del 28/12/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

Cremona, 27 Gennaio 2003

S.G.C. S.R.L.
L'Amministratore Unico

6

S.G.C. Società Distribuzione Gas Centri Abitati Vendita Gas S.r.l. - Cremona

Tariffe vendita gas

S.G.C. Società Distribuzione Gas Centri Abitati S.R.L. - Cremona - Unipersonale con Sede legale in Cremona Viale Trento e Trieste n. 106.

Tariffe di distribuzione e fornitura gas metano tal quale a 38,52 mj./mc.

La S.G.C. Società Distribuzione Gas Centri Abitati Vendita Gas S.R.L., autorizzata alla vendita del gas metano, comunica che, con riferimento alla Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n.237/00 del 28/12/2000, integrata e modificata

dalle successive delibere nn. 4/01-25/01-58/01-122/02, ed alla delibera n.229/02 del 23/12/2002 relativa alla variazione intervenuta sul prezzo della materia prima decorrente dal 01/01/2003, ha deter-

minato le tariffe di vendita del gas naturale distribuito a mezzo rete urbana da applicare ai clienti dei Comuni sotto elencati :

Tariffe di vendita del gas in vigore dal 1° gennaio 2003

Ambito Tariffario n.7 provincia di Alessandria - comuni di Serravalle Scrivia, Stazzano, Vignole Borbera, Borghetto Borbera, Cassano Spinola, Sardigliano, Gavazzana

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Tariffa di fornitura (Euro/MJ)
1	1	100.000	0,008173
2	100.001	2.000.000	0,008072
3	2.000.001	8.000.000	0,007953
4	8.000.001	infinito	0,006341

Ambito Tariffario n.8 provincia di Alessandria - comune di Voltaggio

Scaglione (Euro/MJ)	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Tariffa di fornitura
1	1	100.000	0,008695
2	100.001	2.000.000	0,008616
3	2.000.001	8.000.000	0,008534
4	8.000.001	infinito	0,006765

Le tariffe finali di vendita del gas per metro cubo si determinano con l'applicazione del PCS effettivo medio ponderato d'ambito relativo all'anno termico precedente e del coefficiente climatico M proprio di ciascuna località.

Le tariffe del gas saranno applicate ai consumi delle utenze dei predetti Comuni, col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi così come stabilito dal punto 3.1.6. del Prov. C.I.P. n. 24/88 del 9 dicembre 1988.

I valori di tariffa sopra esposti sono stati elaborati sulla base dei parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas.

La presente pubblicazione costituisce adempimento ai sensi del combinato disposto delle delibere dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas nn.52/99 e 237/00 e successive modificazioni ed integrazioni.

Cremona, 27 gennaio 2003

S.G.C. Vendita Gas S.R.L. §
L'Amministratore Unico

7

SOGEGAS S.r.l. - Asti

Tariffe gas metano

SOGEGAS S.r.l. - con sede in Asti - Via Fontana 31

Opzioni tariffarie base in vigore al 1 gennaio 2003 per la distribuzione e fornitura del gas.

Servizio gas metano distribuito a mezzo rete urbana nell'ambito costituito dalle seguenti località: Castello di Annone, Rocchetta Tanaro, Rocca D'Arazzo, Mombercelli, Vinchio D'Asti, Castelnovo Calcea, Agliano Terme, Belveglio, Azzano.

La Società Sogegas S.r.l. comunica i nuovi livelli tariffari, imposte escluse, determinati in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 28 dicembre 2000, n. 237/00 e sue modifiche e integrazioni in vigore al 1/1/2002 e della deliberazione 29 novembre 2002, n. 195/02. Le tariffe suddette, presentate all'Autorità ma non ancora approvate dalla stessa, sono pubblicate salvo conguaglio.

Scaglioni di consumo (MJ) da	a	Quota fissa per scaglioni Euro/cliente/anno	Tariffa di distribuzione Euro/MJ	Tariffa di fornitura Euro/MJ
1	10.000	18,59	0,001400	0,007554
10.001	60.000	30,99	0,001200	0,007354
60.001	200.000	61,97	0,001100	0,007254
200.001	4.000.000	123,95	0,000800	0,006954
4.000.001	8.000.000	309,87	0,000620	0,006774
8.000.001	40.000.000	3.098,74	0,000213	0,006367
40.000.001	infinito	3.098,74	0,000080	0,006234

Le tariffe euro/MJ sono da moltiplicare per il PCS pari a 38,62 MJ/mc e per il coefficiente (M) di adeguamento alla quota altimetrica e alla zona climatica pari a 1,02 per i Comuni di Vinchio D'Asti e Agliano Terme, pari a 1,03 per i Comuni di Rocchetta Tanaro, Rocca D'Arazzo, Mombercelli, Castelnuevo Calcea, Belveglio, Azzano e pari a 1,04 per il Comune di Castello di Annone.

Per i punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 4,50 Euro/anno per ogni mc/giorno di capacità conferita.

Le tariffe saranno applicate con il criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito dal punto 3.1.6 del Prov. CIP n. 24/88 del 9/12/1988.

Il Legale Rappresentante
Filippo Finello

8

So.Met. S.r.l. - Costigliole d'Asti (Asti)

Tariffe gas metano

So.Met. S.r.l. - con sede in Costigliole d'Asti - Via G. Testore 12

Opzioni tariffarie base in vigore al 1 gennaio 2003 per la distribuzione e fornitura del gas.

Servizio gas metano distribuito a mezzo rete urbana negli ambiti seguenti:

Ambito 1 - San Carlo Canavese, Vauda, Rocca, Barbania, Levone, Corio, Grosso

Ambito 2 - Cerro Tanaro

Ambito 3 - Villafranca d'Asti, Cantarana

Ambito 4 - Castagnole delle Lanze, Costigliole d'Asti, Neive, Mango, Coazzolo, Castiglione Tinella, Valdivilla fraz. Di Santo Stefano Belbo

Ambito 5 - Lagnasco, Scarnafigi, Cardè, Ruffia, Monasterolo, Murello, Villanova Solaro, Torre San Giorgio

Ambito 6 - Trinità, Sant'Albano di Stura

Ambito 7 - Genola

Ambito 8 - Refrancore, Castagnole Monferrato, Scurzolengo, Portacomaro, Calliano, Moncalvo, Castell'Alfero, Montemagno, Grana, Tonco, Grazzano Badoglio, Penango, Frinco, Viarigi, Corsione, fraz. San Carlo di Villa San Secondo, Casorzo, Alfiano Natta, Castelletto Merli.

La Società So.Met. S.r.l. comunica i nuovi livelli tariffari per ciascun ambito, imposte escluse, determinati in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 28 dicembre 2000, n. 237/00 e sue modifiche e integrazioni in vigore al 1/1/2002 e della deliberazione 29 novembre 2002, n. 195/02:

Ambito 1 - San Carlo Canavese, Vauda, Rocca, Barbania, Levone, Corio, Grosso

Scaglioni di consumo (MJ) da	a	Quota fissa per scaglioni Euro/cliente/anno	Tariffa di distribuzione Euro/MJ	Tariffa di fornitura Euro/MJ
1	10.000	18,59	0,002946	0,009135
10.001	60.000	30,99	0,001934	0,008123
60.001	200.000	61,97	0,001350	0,007539
200.001	4.000.000	123,95	0,000843	0,007032
4.000.001	8.000.000	309,87	0,000612	0,006801
8.000.001	40.000.000	619,75	0,000428	0,006617
40.000.001	infinito	3.098,74	0,000422	0,006611

Le tariffe euro/MJ sono da moltiplicare per il PCS pari a 39,05 MJ/mc e per il coefficiente (M) di adeguamento alla quota altimetrica e alla zona climatica pari a 1,01 per i Comuni di San Carlo Canavese, Vauda, Rocca, Barbania, Levone, Grosso e pari a 0,98 per il Comune di Corio.

Ambito 2 - Cerro Tanaro

Scaglioni di consumo (MJ) da	a	Quota fissa per scaglioni Euro/cliente/anno	Tariffa di distribuzione Euro/MJ	Tariffa di fornitura Euro/MJ
1	10.000	18,59	0,003006	0,009183
10.001	60.000	30,99	0,001397	0,007574
60.001	200.000	61,97	0,000764	0,006941
200.001	4.000.000	123,95	0,000520	0,006697
4.000.001	8.000.000	309,87	0,000500	0,006677
8.000.001	40.000.000	619,75	0,000480	0,006657
40.000.001	infinito	3.098,74	0,000460	0,006637

Le tariffe euro/MJ sono da moltiplicare per il PCS pari a 39,05 MJ/mc e per il coefficiente (M) di adeguamento alla quota altimetrica e alla zona climatica pari a 1,04.

Ambito 3 - Villafranca d'Asti, Cantarana

Scaglioni di consumo (MJ) da	a	Quota fissa per scaglioni Euro/cliente/anno	Tariffa di distribuzione Euro/MJ	Tariffa di fornitura Euro/MJ
1	10.000	18,59	0,003034	0,009184
10.001	60.000	30,99	0,001454	0,007604

60.001	200.000	61,97	0,000947	0,007097
200.001	4.000.000	123,95	0,000740	0,006890
4.000.001	8.000.000	309,87	0,000403	0,006553
8.000.001	40.000.000	619,75	0,000278	0,006428
40.000.001	infinito	3.098,74	0,000268	0,006418

Le tariffe euro/MJ sono da moltiplicare per il PCS pari a 39,12 MJ/mc e per il coefficiente (M) di adeguamento alla quota altimetrica e alla zona climatica pari a 1,03 per entrambi i Comuni.

Ambito 4 - Castagnole delle Lanze, Costigliole d'Asti, Neive, Mango, Coazzolo, Castiglione Tinella, Valdivilla fraz. Di Santo Stefano Belbo

Scaglioni di consumo (MJ) da	a	Quota fissa per scaglioni Euro/cliente/anno	Tariffa di distribuzione Euro/MJ	Tariffa di fornitura Euro/MJ
1	10.000	18,59	0,003214	0,009321
10.001	60.000	30,99	0,001900	0,008007
60.001	200.000	61,97	0,001069	0,007176
200.001	4.000.000	123,95	0,000977	0,007084
4.000.001	8.000.000	309,87	0,000894	0,007001
8.000.001	40.000.000	619,75	0,000837	0,006944
40.000.001	infinito	3.098,74	0,000703	0,006810

Le tariffe euro/MJ sono da moltiplicare per il PCS pari a 39,08 MJ/mc e per il coefficiente (M) di adeguamento alla quota altimetrica e alla zona climatica pari a 1,01 per i Comuni di Castagnole Lanze, Neive, Coazzolo, Castiglione Tinella, pari a 1,02 per il Comune di Costigliole d'Asti, pari a 0,99 per il Comune di Mango, pari a 1,03 per la fraz. Valdivilla di Santo Stefano Belbo.

Ambito 5 - Lagnasco, Scarnafigi, Cardè, Ruffia, Monasterolo, Murello, Villanova Solaro, Torre San Giorgio

Scaglioni di consumo (MJ) da	a	Quota fissa per scaglioni Euro/cliente/anno	Tariffa di distribuzione Euro/MJ	Tariffa di fornitura Euro/MJ
1	10.000	18,59	0,002643	0,008780
10.001	60.000	30,99	0,001451	0,007588
60.001	200.000	61,97	0,001334	0,007471
200.001	4.000.000	123,95	0,001226	0,007363
4.000.001	8.000.000	309,87	0,001094	0,007231
8.000.001	40.000.000	619,75	0,000255	0,006392
40.000.001	infinito	3.098,74	0,000192	0,006329

Le tariffe euro/MJ sono da moltiplicare per il PCS pari a 39,22 MJ/mc e per il coefficiente (M) di adeguamento alla quota altimetrica e alla zona climatica pari a 1,01 per il Comune di Lagnasco, pari a 1,02 per il Comune di Scarnafigi, Cardè, Ruffia, Monasterolo, Murello, Villanova Solaro, Torre San Giorgio.

Ambito 6 - Trinità, Sant'Albano di Stura

Scaglioni di consumo (MJ) da	a	Quota fissa per scaglioni Euro/cliente/anno	Tariffa di distribuzione Euro/MJ	Tariffa di fornitura Euro/MJ
1	10.000	18,59	0,002299	0,008482
10.001	60.000	30,99	0,001797	0,007980
60.001	200.000	61,97	0,001604	0,007787
200.001	4.000.000	123,95	0,001156	0,007339
4.000.001	8.000.000	309,87	0,001027	0,007210
8.000.001	40.000.000	619,75	0,000467	0,006650
40.000.001	infinito	3.098,74	0,000225	0,006408

Le tariffe euro/MJ sono da moltiplicare per il PCS pari a 39,15 MJ/mc e per il coefficiente (M) di adeguamento alla quota altimetrica e alla zona climatica pari a 1,01 per entrambi i Comuni.

Ambito 7 - Genola

Scaglioni di consumo (MJ) da	a	Quota fissa per scaglioni Euro/cliente/anno	Tariffa di distribuzione Euro/MJ	Tariffa di fornitura Euro/MJ
1	10.000	18,59	0,002676	0,008727
10.001	60.000	30,99	0,001961	0,008012
60.001	200.000	61,97	0,001744	0,007795
200.001	4.000.000	123,95	0,001356	0,007407
4.000.001	8.000.000	309,87	0,001278	0,007329
8.000.001	40.000.000	619,75	0,000978	0,007029

40.000.001	infinito	3.098,74	0,000621	0,006672
------------	----------	----------	----------	----------

Le tariffe euro/MJ sono da moltiplicare per il PCS pari a 39,09 MJ/mc e per il coefficiente (M) di adeguamento alla quota altimetrica e alla zona climatica pari a 1,02.

Ambito 8 - Refrancore, Castagnole Monferrato, Scurzolengo, Portacomaro, Calliano, Moncalvo, Castell'Alfero, Montemagno, Grana, Tonco, Grazzano Badoglio, Penango, Frinco, Viarigi, Corsione, fraz. San Carlo di Villa San Secondo, Casorzo, Alfiano Natta, Castelletto Merli.

Scaglioni di consumo (MJ) da	a	Quota fissa per scaglioni Euro/cliente/anno	Tariffa di distribuzione Euro/MJ	Tariffa di fornitura Euro/MJ
1	10.000	18,59	0,002518	0,008697
10.001	60.000	30,99	0,002246	0,008425
60.001	200.000	61,97	0,001755	0,007934
200.001	4.000.000	123,95	0,001201	0,007380
4.000.001	8.000.000	309,87	0,000802	0,006981
8.000.001	40.000.000	619,75	0,000343	0,006522
40.000.001	infinito	3.098,74	0,000233	0,006412

Le tariffe euro/MJ sono da moltiplicare per il PCS pari a 39,09 MJ/mc e per il coefficiente (M) di adeguamento alla quota altimetrica e alla zona climatica pari a 1,04 per il Comune di Refrancore, pari a 1,03 per i Comuni di Castagnole Monferrato, Portacomaro, Castell'Alfero, Frinco, pari a 1,02 per i Comuni di Scurzolengo, Calliano, Moncalvo, Montemagno, Grana, Tonco, Grazzano Badoglio, Penango, Viarigi, Corsione, Alfiano Natta, Casorzo, Fraz. San Carlo di Villa San Secondo, Castelletto Merli

Per i punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,10 Euro/anno per ogni mc/giorno di capacità conferita.

Le tariffe saranno applicate con il criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito dal punto 3.1.6 del Prov. CIP n. 24/88 del 9/12/1988.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Alberto Pippione

9

U.T.I.M. Ufficio Tecnico Impianti Metano S.p.A. - Cremona

Tariffe di distribuzione gas metano tal quale a 38,52 MJ/mc.

La U.T.I.M. Ufficio Tecnico Impianti Metano S.p.A., concessionaria per la distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni sottoelencati, comunica che, con riferimento alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il gas n. 237/00 del 28/12/2000, integrata e modificata dalle successive delibere nn. 4/01-25/01-58/01- 122/02, ha determinato le tariffe di distribuzione del gas da applicare ai clienti dei Comuni in argomento:

Tariffe di distribuzione gas in vigore dal 1° Gennaio 2003

Ambito Tariffario n. 2 provincia di Vercelli - comuni di Crescentino e Lamporo

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (Euro/MJ)
1	1	100.000	0,001865
2	100.001	2.000.000	0,001765
3	2.000.001	8.000.000	0,001660
4	8.000.001	infinito	0,000099

Ambito Tariffario n. 3 provincia di Vercelli - Comune di Palazzolo Vercellese

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (Euro/MJ)
1	1	100.000	0,001696
2	100.001	2.000.000	0,001602
3	2.000.001	8.000.000	0,001500
4	8.000.001	infinito	0,000100

Ambito Tariffario n. 4 provincia di Torino - Comune di Verolengo

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Q. variabile (Euro/MJ)
1	1	100.000	0,001690
2	100.001	2.000.000	0,001595
3	2.000.001	8.000.000	0,001495

4	8.000.001	infinito	0,000100
---	-----------	----------	----------

Le tariffe finali di distribuzione del gas per metro cubo si determinano con l'applicazione del PCS effettivo medio ponderato d'ambito relativo all'anno termico precedente e del coefficiente climatico M proprio di ciascuna località.

Le tariffe del gas saranno applicate ai consumi delle utenze dei predetti Comuni, col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi così come stabilito dal punto 3.1.6. del Provv. C.I.P. n. 24/88 del 9 dicembre 1988.

I valori di tariffa sopra esposti sono stati elaborati sulla base dei parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas.

La presente pubblicazione costituisce adempimento ai sensi del disposto della delibera dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas n. 237/00 del 28/12/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

Cremona, 24 gennaio 2003

U.T.I.M. S.p.A.
Il Consigliere Delegato

10

U.T.I.M. Ufficio Tecnico Impianti Metano Vendita Gas S.r.l. - Cremona

Tariffe di vendita gas metano tal quale a 38,52 MJ./mc.

La U.T.I.M. Ufficio Tecnico Impianti Metano Vendita Gas S.r.l., autorizzata alla vendita del gas metano, comunica che, con riferimento alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 237/00 del 28/12/2000, integrata e modificata dalle successive delibere nn. 4/01-25/01-58/01- 122/02, ed alla delibera n. 229/02 del 28/12/2002 relativa alla variazione intervenuta sul prezzo della materia prima decorrente dal 01/01/2003, ha determinato le tariffe di vendita del gas naturale distribuito a mezzo rete urbana da applicare ai clienti dei Comuni sotto elencati:

Tariffe di vendita del gas in vigore dal 1° Gennaio 2003

Ambito Tariffario n. 2 provincia di Vercelli - comuni di Crescentino e Lamporo

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Tariffa di fornitura (Euro/MJ)
1	1	100.000	0,008144
2	100.001	2.000.000	0,008044
3	2.000.001	8.000.000	0,007939
4	8.000.001	infinito	0,006378

Ambito Tariffario n. 3 provincia di Vercelli - comune di Palazzolo Vercellese

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Tariffa di fornitura (Euro/MJ)
1	1	100.000	0,008002
2	100.001	2.000.000	0,007908
3	2.000.001	8.000.000	0,007806
4	8.000.001	infinito	0,006406

Ambito Tariffario n. 4 provincia di Torino - comune di Verolengo

Scaglione	Min di scaglione (MJ)	Max di scaglione (MJ)	Tariffa di fornitura (Euro/MJ)
1	1	100.000	0,007995
2	100.001	2.000.000	0,007900
3	2.000.001	8.000.000	0,007800
4	8.000.001	infinito	0,006405

Le tariffe finali di vendita del gas per metro cubo si determinano con l'applicazione del PCS effettivo medio ponderato d'ambito relativo all'anno termico precedente e del coefficiente climatico M proprio di ciascuna località.

Le tariffe del gas saranno applicate ai consumi delle utenze dei predetti Comuni, col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi così come sta-

bilito dal punto 3.1.6. del Provv. C.I.P. n. 24/88 del 9 dicembre 1988.

I valori di tariffa sopra esposti sono stati elaborati sulla base dei parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas.

La presente pubblicazione costituisce adempimento ai sensi del combinato disposto delle delibe-

re dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas nn. 52/99 e 237/00 e successive modificazioni ed integrazioni.

Cremona, 24 gennaio 2003

U.T.I.M. Vendita Gas S.r.l.

L'Amministratore Unico

11

ALTRI ANNUNCI

Commissione Assegnazione Alloggi E.R.P.S. della Provincia di Biella

Avviso l'assegnazione in locazione di alloggi E.R.P.S. ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa o disponibili per risulta nel Comune di Valle San Nicolao

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica della Provincia di Biella

rende noto

Che ha provveduto a formulare la graduatoria provvisoria relativa al Bando di Concorso Generale n. 1 del Comune di Valle San Nicolao del 8.7.02, per l'assegnazione in locazione di alloggi E.R.P.S. ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa o disponibili per risulta nel comune di Valle San Nicolao, l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando é il n. 26.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28/3/1995 n. 46, e s.m.i.

Gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune di Valle San Nicolao, presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la casa della Provincia di Biella, e presso tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale cui si riferisce il Bando di concorso.

Le opposizioni avverso la Graduatoria Provvisoria dovranno essere inoltrate, indirizzandole a mezzo posta racc.ta A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P.S. e/o l'A.T.C. - Via Schiapparelli 13 - 13900 Biella, entro e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione della Graduatoria Provvisoria all'Albo Pretorio del Comune di Valle S. Nicolao.

Il Presidente
Luigi Bove

1

Comune di Aramengo (Asti)

Avviso di asta pubblica per la vendita di un immobile e di un terreno sito in Aramengo Via Mazzini

Il Comune indice Asta Pubblica per la vendita dell'immobile e del terreno adiacente di proprietà comunale siti in Aramengo Via Mazzini senza numero civico così identificati:

a) fabbricato urbano composto di struttura in cemento armato con piano seminterrato soletta di copertura del piano terreno e pilastri, gravato di servitù pedonale e carraio a favore dei vicini fondi a confine sud del mappale 106, insistente sul terreno in mappa CT alla partita 1 foglio 6 mappale 106 di are 2,70 censito al NCEU del Comune di Aramengo come segue:

foglio 6 mappale 106 sub 1 Piano T categoria C/1 classe I mq. 18 R.C.L.

221.400;

foglio 6 mappale 106 sub 2 Piano T categoria A/6 classe U vani 3,00 R.C.L.

84.000;

foglio 6 mappale 106 sub 3 Piano I categoria A/6 classe U vani 3,50 R.C.L.

98.000;

b) appezzamento di terreno nudo agricolo adiacente al fabbricato sopra descritto di cui costituisce pertinenza censito in N.C.T. del Comune di

Aramengo come segue:

- Foglio 6 mappale 107 bosco ceduo cl I di are 1,42 (are una centiare quarantadue) R.D. lire 355, R.A. lire 142;

Il prezzo a base d'asta del suddetto fabbricato e terreno è fissato in complessivi Euro 24.000,00.

L'asta si terrà con il metodo delle offerte segrete di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. n. 827/1924.

Saranno ammesse esclusivamente offerte in aumento rispetto al prezzo a base d'asta.

Le offerte dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12,00 del giorno 28.2.2003. Il bando integrale di gara è disponibile a richiesta presso l'ufficio di Segreteria Comunale (Tel e fax 0141/90.91.29).

Il Segretario Comunale
Alberto Cane

2

Comune di Asti

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 120 del 19.12.2002 divenuta esecutiva il 3.1.2003 - Programma Integrato di Riqualficazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale in frazione Portacomaro Stazione denominato "La Corte Chiusa" - Approvazione

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Riunitosi in seduta il giorno 19.12.2002

ha deliberato

1) di dare atto che nei 30 giorni successivi alla pubblicazione del Programma Integrato di Riqualficazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale, in frazione Portacomaro Stazione, denominato "La Corte Chiusa", in zona che il vigente Piano Regolatore Generale classifica in parte CP.2.1 (Aree per l'edilizia residenziale favorita da interventi pubblici) ed in parte classifica B.9 (Aree residenziali di completamento) e precisamente dal 24 maggio 2002 al 22 giugno 2002, non sono giunte osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

2) di approvare quindi, ai sensi dell'articolo 6, punto 1, della legge regionale 9/4/1996 n. 18 in quanto in conformità al Piano Regolatore Generale

vigente, il Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale, in frazione Portacomaro Stazione, denominato "La Corte Chiusa", in zona che il vigente Piano Regolatore Generale classifica in parte CP.2.1 (Aree per l'edilizia residenziale favorita da interventi pubblici) ed in parte classifica B.9 (Aree residenziali di completamento), Programma costituito dagli elaborati progettuali, predisposti ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 5/12/1977 n. 56 e s. m. ed i., indicati in premessa ed allegati alla presente sotto la lettera A).

3) di dare atto che i soggetti proponenti il Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale, denominato "La Corte Chiusa" sono le signore Tomasone Marisa, Tomasone Rita, Boero Luigina e Cotto Maria.

4) di approvare la bozza tipo di convenzione urbanistica predisposta ai sensi degli articoli 7 ed 8 della legge 28/1/1977 n. 10 ed allegata alla presente sotto la lettera B).

5) di demandare alla Giunta Comunale e al Dirigente del Settore interessato per l'approvazione degli ulteriori provvedimenti che si renderanno necessari per l'attuazione dello Strumento Urbanistico Esecutivo di cui sopra quali, tra l'altro, l'approvazione dello schema di convenzione da stipularsi tra il Comune di Asti e gli Operatori proponenti il Programma Integrato, schema completo dei dati relativi alle aree da cedere da parte del Comune nonché di tutti i dati necessari.

6) di mandare al Settore Urbanistica, Ufficio Trasformazioni Urbanistiche per le ulteriori incombenze previste all'articolo 6 della legge regionale 18/96, al Settore Infrastrutture, Viabilità ed Ambiente, al Settore Contabilità Finanziaria ed al Settore Gestione e sviluppo del Patrimonio e Sicurezza, per gli adempimenti di propria competenza.

3

Comune di Beinasco (Torino)

Avviso ai creditori

Il Responsabile del Servizio, in esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554 (Regolamento di attuazione alla Legge 109/94 e s.m.i.), invita tutti coloro che, indebite occupazioni di aree o stabili e danni relativi, vantino crediti verso l'impresa Magno Bandera S.r.l., con sede in via Solferino n. 9 Castellanza (VA), esecutrice dei lavori di "Sistemazione urbana di piazza V. Veneto e tratto di Via G. Galilei" in frazione Borgaretto, assunti con contratto Rep. 3502 del 17.06.2002, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro quindici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Beinasco, 27 gennaio 2003

Il Responsabile del Procedimento
Piero Beltramino

4

Comune di Beinasco (Torino)

Avviso ai creditori

Il Responsabile del Servizio, in esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554 (Regolamento di attuazione alla Legge 109/94 e s.m.i.), invita tutti coloro che, indebite occupazioni di aree o stabili e danni relativi, vantino crediti verso l'impresa Righero Sergio con sede in via Roma n. 70/1 Cantalupa (TO), esecutrice delle "Opere di urbanizzazione pubblica a scomputo oneri, PEC Zona RC1-2 strada Orbassano", per conto della Società Jolly Immobiliare S.r.l. di Torino Via Viberti n. 4, assunti con Convenzione stipulata in data 1.8.2000, Rep. 141459, Racc. n. 21125, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro quindici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Beinasco, 27 gennaio 2003

Il Responsabile del Procedimento
Piero Beltramino

5

Comune di Borgomanero (Novara)

Bando di concorso indetto ai sensi della L.R. 29.07.1996 n. 51, per l'assegnazione in locazione di alloggi di E.R.P. che si renderanno disponibili nel Comune di Borgomanero

Il Sindaco

In esecuzione della Deliberazione della Giunta Comunale n. 6 del 15.01.2003 e dell'atto dirigenziale del 16.01.2003;

Vista la L.R. 46 del 28.03.1995 e s.m. e i.;

rende noto

Che è stato pubblicato il Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di E.R.P. che si renderanno disponibili nel Comune di Borgomanero.

La scadenza del termine per la presentazione delle domande è fissata per il giorno 10.03.2003.

Borgomanero, 24.01.2003

Il Sindaco
Pierluigi Pastore

6

Comune di Canosio (Cuneo)

Estratto deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 19 dicembre 2002 "Esaminazione ed approvazione Regolamento edilizio. Provvedimenti"

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare ai sensi dell'art. 3 comma 3° della L.R. 19/99, il Regolamento Edilizio Comunale al-

legato e parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- 70 articoli (da 1 a 27; 27 bis; da 28 a 36; 36 bis; da 37 a 70);

- 10 modelli ed una appendice all'art. 31.

3. Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/7/1999 n. 548 - 9691.

4. Di dare atto che la presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul B.U.R., ai sensi dell'art. 3, comma 3° della L.R. 8/7/1999 n. 19;

5. Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, darà trasmesso ai sensi dell'art. 3 comma 4°, della L.R. 8/7/1999 n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6. Di incaricare il responsabile del procedimento per l'espletamento delle procedure di legge.

Canosio, 16 gennaio 2003

Il Sindaco
Gabriele Argenta

7

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Avviso di deposito del progetto preliminare della variante n. 9 del Piano regolatore generale comunale

Il Sindaco

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 18 dicembre 2002, esecutiva a termini di legge;

Visto l'art. 17 comma 7 la legge della Regione Piemonte 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni;

rende noto

il progetto preliminare della variante n. 9 del Piano Regolatore Generale Comunale, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 91 del 18 dicembre 2002, è depositato presso la Segreteria Comunale (via Mameli, 10 - primo piano), per quindici giorni consecutivi e precisamente dal 3 febbraio 2003 al 17 febbraio 2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

dal lunedì al venerdì ore 8 - 19.30

sabato ore 8 -13

Il progetto è pubblicato per estratto all'albo pretorio comunale per lo stesso periodo ed è messo a disposizione della Provincia di Alessandria e dei soggetti individuati dal Tit. IV dello Statuto del Comune di Casale Monferrato.

Nei successivi quindici giorni e precisamente entro il 4 marzo 2003, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in originale su carta bollata e in tre fotocopie dell'originale, mediante annotazione al protocollo generale del Comune di Casale Monferrato.

Casale Monferrato, 22 gennaio 2003

Il Sindaco
Paolo Mascarino

8

Comune di Castellamonte (Torino)

Avviso ad opponendum lavori di "Sistemazione frane in frazione Campo Canavese - strada comunale per Villa Castelnuovo"

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 L. 20.3.1865 n. 2248 all. f), sui lavori pubblici,

Il Capo Settore Tecnico

avverte

che essendo ultimati i lavori di "Sistemazione frane in frazione campo Canavese - strada comunale per Villa Castelnuovo - progr.km.0+400 e progr. 0+640", chiunque vanti crediti verso la ditta Mattioda Pierino & figli S.p.A. - via Torino, 34 - cuorgnè, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti, anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Capo Settore Tecnico
Aldo Maggiotti

9

Comune di Chivasso (Torino) - Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica

Decreto - Ordinanza n. 40 - Occupazione d'urgenza aree occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile tra le frazioni Betlemme e Mandria - Nomina perito per redazione stato di consistenza

Il Dirigente U.T.C.

(omissis)

decreta

Art. 1

In favore del Comune di Chivasso è disposta ed autorizzata, ai sensi delle norme richiamate, l'occupazione d'urgenza delle aree occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile tra le frazioni Betlemme e Mandria, così come contemplate nel progetto esecutivo approvato con il provvedimento richiamato in premessa. Dette aree aventi una estensione complessiva di mq. 10.100 circa, sono descritte e rappresentate negli elaborati (piano particellare rettificato con planimetria) allegati a far parte integrante del presente Decreto-Ordinanza;

Art. 2

L'occupazione disposta con il presente provvedimento che avrà decorrenza dalla data di immissione del possesso da eseguirsi nel giorno 18 febbraio 2003 potrà essere protratta fino al 27.6.2005 nel rispetto del termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, fissato ai sensi dell'art. 13 della legge 25/6/1865 n. 2359, con la richiamata deliberazione Giunta Comunale n. 228 del 12.12.2002 di approvazione del progetto definitivo delle opere.

Art. 3

Il presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui ai precedenti articoli, non segua entro il termine di tre mesi dalla data di assunzione della richiamata propria determinazione n. 1 del 17.1.2003.

Art. 4

Il Comune di Chivasso corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che sarà stabilita dalla Commissione Espropri per la Provincia di Torino, costituita ai sensi dell'art. 14 della legge 28/1/77 n. 10.

Art. 5

Il presente Decreto-Ordinanza sarà notificato, a cura del Comune di Chivasso, agli aventi diritto nelle forme di legge e sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio del Comune di Chivasso.

Art. 6

Avverso il contenuto del presente Decreto-Ordinanza, gli interessati potranno presentare ricorso nelle forme previste per legge;

ordina

Al geom. Luigi Brianti, dipendente dell'Ufficio Tecnico Comunale - Servizio Lavori Pubblici, di procedere alla compilazione nel giorno 18 febbraio 2003, ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3 della legge 3/1/78 n. 1 dello stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi sopra specificati.

A tal fine il predetto geom. Luigi Brianti potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificarsi agli aventi diritto almeno venti giorni prima dell'accesso e da affiggersi entro lo stesso termine per almeno venti giorni all'Albo Pretorio del Comune di Chivasso, con le modalità e le indicazioni di cui all'art. 3 - ultimo comma della ripetuta legge 3/1/78 n. 1;

comunica

Che il Comune di Chivasso, in concomitanza alla compilazione dello stato di consistenza e, sempre previa notifica e pubblicazione del suddetto avviso, provvederà in contraddittorio con i proprietari, usufruttuari ed eventuali fittavoli o, in loro assenza, con l'intervento di due testimoni, alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale.

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della legge 7/8/1990 n. 241, il Responsabile del Procedimento è stato individuato nella persona dell'Ing. Francesco Lisa, Dirigente Ufficio Tecnico del Comune di Chivasso, p.za C. A. Dalla Chiesa, 5 Chivasso.

Chivasso, 20 gennaio 2003

Il Dirigente U.T.C. e
Responsabile del Procedimento
Francesco Lisa

Comune di Envie (Cuneo)

Determinazione indennità provvisoria di esproprio di terreni occorrenti per la realizzazione di un parcheggio multipiano

Il Responsabile del Servizio Tecnico

(omissis)

decreta

1. Le osservazioni, per le motivazioni di cui alle premesse, sono: Respinte.

2. L'indennità da corrispondere agli aventi diritto, Sig. Barra Andrea, per l'espropriazione dei beni immobili indicati in premessa (Fig. 19 n. 517 sub.1 e Fig. 19 n. 517 sub. 2) a favore del Comune di Envie per la realizzazione di Parcheggio multipiano, è determinata in complessivi Euro 12.421,64, valutando separatamente il fabbricato ed il terreno pertinenziale su cui il medesimo insiste.

Si precisa che i beni da espropriare per i quali viene offerta l'indennità provvisoria di cui sopra hanno la seguente identificazione catastale:

- Ditta: Barra Andrea

Fig. 19 n. 517 sub. 1 Bene comune non censibile - mq. 270 c.a. da espropriare (mappale n. 714 del Fig. 19 al C.T.);

Fig. 19 n. 517 sub. 2 C/6 Cl. 2 Cons. 17 Sup. 20.

(omissis)

7. Il presente provvedimento è pubblicato integralmente presso l'Albo pretorio del Comune e sarà inserito per estratto sul B.U.R. Piemonte.

Envie, 21 gennaio 2003

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Enrica Brignone

11

Comune di Gaiola (Cuneo)

Verbale di deliberazione consiglio comunale n. 36 del 28.11.2002 - Regolamento edilizio comunale - Revoca deliberazione n. 27 del 28.11.2000 e nuova approvazione

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1. Di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, la propria precedente delibera n. 27 del 28.12.2000.

2. Di riapprovare, ai sensi dell'art. 3, comma 3°, L.R. 19/99, il Regolamento Edilizio Comunale allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3. Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- 72 articoli (da 1 a 27, 27bis, da 28 a 37, 37bis, da 38 a 70)

- 10 modelli ed 1 appendice all'art. 31

- i 10 modelli sono:

- Modello 1 - Certificato urbanistico (C.U.)

- Modello 2 - Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.)

- Modello 3 - Relazione illustrativa del Progetto Municipale
- Modello 4 - Concessione Edilizia
- Modello 5 - Autorizzazione Edilizia
- Modello 6 - Comunicazione di inizio dei lavori
- Modello 7 - Comunicazione di Ultimazione dei Lavori

- Modello 8 - Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità

- Modello 9 - Atto di impegno per interventi edificatori nelle Zone agricole

- Modello 10 - Certificato di abitabilità

L'appendice è costituita da:

1. Specificazione delle esigenze indicate all'art. 31

2. Elenco delle principali disposizioni riferibili alle esigenze indicate all'art. 31

3. Adempimenti in ottemperanza alle normative di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione degli incendi

4. Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548/9691.

5. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19.

6. Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

7. Di incaricare il responsabile del procedimento per l'espletamento delle procedure di legge.

Gaiola, 8 gennaio 2003

Il Sindaco
Livio Quaranta

12

Comune di Gassino Torinese (Torino)

Decreto di occupazione d'urgenza delle aree necessarie per lavori di sistemazione straordinaria di tratti di Strada Foratella

Il Funzionario Responsabile

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 124 del 3.10.2002, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il progetto definitivo - esecutivo dei lavori di sistemazione straordinaria di tratti di alcune strade, tra cui strada Foratella, nonché disposto l'esproprio e l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione delle opere stesse;

(omissis)

decreta

- è disposta, a favore del Comune di Gassino Torinese, l'occupazione d'urgenza delle aree site nel Comune censuario di Gassino Torinese ed identificate come nell'allegato elenco, necessarie per lavori di sistemazione straordinaria di tratti di Strada Foratella;

- l'occupazione delle aree, finalizzata alla realizzazione dei lavori di cui al precedente comma, può

essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione nel possesso, e, comunque, entro i termini stabiliti per la conclusione del procedimento espropriativo;

ordina

- al Geom. Villa Alessandro, con studio in Gassino Torinese Via Asiago 13, perito incaricato, di procedere alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili di che trattasi, entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del presente decreto, ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3 della legge 3.11.978 n. 1;

comunica

- che il Comune di Gassino Torinese, in persona del suo rappresentante, in concomitanza con la redazione dello stato di consistenza, provvederà alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale in contraddittorio con i proprietari, o, in sua assenza o in caso di rifiuto di sottoscrizione, con l'intervento di due testimoni estranei all'Ente interessato. Al contraddittorio sono ammessi il fittavolo, il mezzadro, il colono o il compartecipante;

- l'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dall'occupante almeno venti giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso nello stesso periodo all'Albo Pretorio comunale;

- l'indennità di occupazione da corrispondere ai proprietari verrà determinata con successivi provvedimenti a norma delle disposizioni vigenti;

Gassino Torinese, 21 gennaio 2003

Il Funzionario responsabile
Anna Casalone

13

Comune di Guarene (Cuneo)

Avviso ad Opponendum

Il Responsabile del Procedimento

in conformità a quanto disposto dall'art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554, sui lavori pubblici

avverte

che, avendo l'Appaltatore dei lavori di "Sistemazione a parcheggio di area in Frazione Castelletto", Ditta Costrade S.r.l., ultimato le opere in base all'affidamento con contratto n. 663 del 9/2/2002, chiunque vanti credito nei confronti di questi, per occupazioni temporanee o permanenti di immobili, ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare, a questo Comune, istanza corredata dai relativi titoli, entro il termine perentorio di gg. 60 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendano garantirsi per titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro alla competente Autorità giudiziaria.

Guarene, 14 dicembre 2002

Il Responsabile del Procedimento
Diego Naso

14

Comune di Levone (Torino)

Avviso ad opponendum (Art. 189 D.P.R. 21.12.1999 n. 554) lavori di ristrutturazione del fabbricato ad uso magazzino comunale

Il Responsabile del Servizio

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554

avverte

che avendo l'appaltatore dei lavori di ristrutturazione del fabbricato ad uso magazzino comunale ubicato in Via B. Chiattello n. 5, impresa Fratelli Sarcinella S.n.c. di San Mauro T.se Via Torino n. 243, ultimato gli stessi in base al contratto d'appalto, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatesi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Il Responsabile del Servizio

15

Comune di Lombardone (Torino)

Estratto avviso d'asta per la vendita di lotti boschivi

Il Responsabile del Servizio

Vista la determinazione n. 10 del 20.1.2003

avvisa

Che alle ore 10,00 del giorno 19.2.2003 avrà luogo un esperimento di asta pubblica per la vendita di lotti boschivi:

Lotto 1 sup. ha 0,72 valore di base Euro 2064,00

Lotto 2 sup. ha 0,15 valore di base Euro 190,50

Luogo esecuzione: Lombardore

Termini: abbattimento del legname entro il 31.3.2003.

Ricezione offerte: entro le ore 12,00 del 18.2.2003 da presentarsi mediante raccomandata postale in piego sigillato. Oltre detto termine non sarà valida alcuna offerta anche se sostitutiva od aggiuntiva ad offerta precedente.

Il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove per

qualsiasi motivo il piego stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

L'asta sarà effettuata con il metodo delle offerte segrete da presentare in forma singola per il lotto boschivo da confrontare con i prezzi di stima stabiliti dalla deliberazione comunale, ai sensi dell'art. 73, lettera "e" ed art. 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827.

Il bando di gara integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul sito del Comune di Lombardore www.comunedilombardore.it

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico al numero 011/9956101.

Lombardore, 22 gennaio 2003

Il Resp. Off. Tecnico
Luciana Mellano

16

Comune di Moncalieri (Torino) - Settore Urbanistica

Avviso di deposito, ai sensi del combinato disposto artt. 7 ed 8 della legge n. 241/90 e dell'art. 10 della legge 22 ottobre 1971 n. 865 e s.m.i., degli atti relativi all'espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione del parcheggio multipiano in via Torino finalizzato alla Dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere e degli interventi previsti

Il Dirigente del Settore

(omissis)

rende noto

Alla Prima Parking S.r.l., in persona del Legale rappresentante pro-tempore con sede in Moncalieri (TO) P.zza Vittorio Emanuele II n. 9, in qualità di proprietaria del bene in qualità di proprietaria del bene censito al Catasto Terreni di Moncalieri al Fg. 26 map. n. 49 che presso il Servizio Urbanistica e SIT del Settore Urbanistica di questo Comune sono depositati a decorrere dal 28.1.03 sino al 11.2.03, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della legge 22 ottobre 1971 n. 865 e s.m.i., la relazione esplicativa dell'opera di cui in premessa, unitamente a:

1. Estratto della mappa catastale con l'individuazione dell'area oggetto di esproprio;

2. Ditta proprietaria iscritta negli atti catastali aggiornato con le risultanze dagli atti depositati presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Torino;

3. Estratto del vigente P.R.G.C.

Il presente Avviso verrà affisso all'Albo Pretorio di questo Comune a partire dal 28.1.03 sino al 11.2.03, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sarà consultabile all'indirizzo Internet: www.comune.moncalieri.to.it alla voce Territorio, Urbanistica.

Comunica

a) Ai sensi degli artt. 7 ed 8 della L. n. 241/90 il presente atto costituisce avvio del procedimento finalizzato, in applicazione dell'art. 11 della legge 22 ottobre 1971 n. 865 e s.m.i., alla Dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere da realizzare sull'area in oggetto e per l'acquisizione coattiva dell'area censita al Catasto Terreni di Moncalieri al Fg. 26 mapp. n. 49;

b) Ai sensi del combinato disposto dell'art. 10 comma b) della L. n. 241/90 e dell'art. 10 della L. n. 865/71 e s.m.i., le eventuali osservazioni o opposizioni, formulate per iscritto, dovranno pervenire, al Protocollo Generale di questo Comune nei seguenti orari: dalle ore 8:30 alle ore 12:15 e dalle 14:30 alle ore 16:00 escluso il Venerdì pomeriggio, entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla data di notifica del presente atto;

c) Per informazioni relative al progetto dell'opera pubblica il responsabile del procedimento è l'ing. Silvia Berton presso i Servizi Tecnici e Ambientali di questo Comune dove, ai sensi e per i fini dell'art. 10 comma a) della L. n. 241/90, sono altresì disponibili e consultabili gli atti progettuali nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.15.

Il Dirigente del Settore Urbanistica
Giuseppe Pomero

17

Comune di Monterosso Grana (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 18.12.2002: "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19"

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3°, L.R. 19/99, il Regolamento edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto.

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- 76 articoli (da 1 a 27; 27 bis; da 28 a 36; 36 bis; 36 ter; 36 quater; 36 quinquies; 36 sexies; da 37 a 70;

- 10 modelli ed 1 appendice all'art. 31.

I 10 modelli sono:

- Modello 1 - Certificato Urbanistico (C.U.)
- Modello 2 - Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.)
- Modello 3 - Relazione illustrativa del progetto municipale

- Modello 4 - Concessione Edilizia

- Modello 5 - Autorizzazione Edilizia

- Modello 6 - Comunicazione di inizio dei lavori

- Modello 7 - Comunicazione di Ultimazione dei Lavori

- Modello 8 - Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità

- Modello - 9 - Atto di impegno per interventi Edificatori nelle Zone Agricole

- Modello 10 - Certificato di abitabilità

L'appendice è costituita da:

1. Specificazione delle esigenze indicate all'art. 31;

2. Elenco delle principali disposizioni riferibili alle esigenze indicate all'art. 31;

3. Adempimenti in ottemperanza alle normative di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione degli incendi.

Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Di incaricare il responsabile del procedimento per l'espletamento delle procedure di legge.

18

Comune di Montiglio Monferrato (Asti)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 50 del 20/12/2002, "Regolamento edilizio comunale. Determinazioni, provvedimenti"

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) di confermare la parte premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente deliberato;

2) di approvare la modifica degli artt. 2 e 16, al fine di garantire la conformità del Regolamento Edilizio Comunale approvato al R.E.T.;

3) di dare atto che il testo degli artt. 2 e 16 testè approvato è conforme al R.E.T. formato dalla Regione Piemonte;

4) di riapprovare, come in effetti approva, il Regolamento Edilizio del Comune di Montiglio Monferrato, nel testo allegato alla presente deliberazione, con l'introduzione delle modifiche di cui agli artt. 2 e 16 di cui al punto sub 2;

5) di trasmettere il presente atto alla Regione Piemonte per i successivi adempimenti di competenza.

19

Comune di Novalesa (Torino)

Avviso ai creditori (art. 189 D.P.R. 554/1999)

Il Responsabile dell'area tecnica

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554;

avverte

che avendo l'appaltatore dei lavori di "costruzione di un rilevato paramassi in terra rinforzata a difesa della frazione Campo della Vigna", impresa Mussano & Baracco S.p.A. - di Casale Monferrato - strada Vecchia Pozzo S. Evasio 4, ultimato gli stessi in base al contratto d'appalto, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili, ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa dovranno chiedere tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Novalesa, 13 gennaio 2003

Il Responsabile area tecnico manutentiva
Valerio Bernard

20

Comune di Novello (Cuneo)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 37 del 20/12/2002 "Revoca deliberazione C.C. n. 29 del 27/9/2002. Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3 comma 3 L.R. 8/7/1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

2) di approvare ai sensi dell'art. 3 comma 3 L.R. 8/7/1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;
- n. 10 modelli allegati;
- n. 1 appendice all'art. 31;

3) di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione e approvato con D.C.R. 29/7/1999 n. 548-9691;

4) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3 comma 3 L.R. 8/7/1999 n. 19;

5) di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 L.R. 8/7/1999 n. 19, alla Giunta Regionale - Assessorato all'Urbanistica;

6) di abrogare il Regolamento Edilizio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 29/4/1969.

21

Comune di Orbassano (Torino)

Bando per l'assegnazione di n. 30 posteggi (n. 10 settore alimentare e n. 20 settore extralimentare) per lo svolgimento settimanale (Mercato del sabato) del commercio su area pubblica (estratto)

Premessa (vedi bando integrale)

1. *Caratteristiche e ubicazione dei posteggi*: come individuate dalla D.C.C. 74/02. In visione - in orario d'ufficio - presso il Servizio AA.EE. e Lavoro del Comune di Orbassano, V. N. Sauro, 36 - Tel. 0119036232 - e disponibili sul sito internet www.comune.orbassano.to.it;

2. *Periodo di utilizzazione e modalità*: settimanale nella giornata del sabato e secondo le modalità previste dal Regolamento comunale dei mercati settimanali e a cadenza ultramensile;

3. *Criteri per l'assegnazione (vedi bando integrale)*

4. *Cause di esclusione dall'assegnazione*:

4.1 Perdita o non possesso, al momento della presentazione della domanda, dei requisiti per l'accesso all'attività commerciale e per l'accesso all'attività commerciale nel settore alimentare (per le relative autorizzazioni) previsti dal D.Lgs. 114/98;

5. *Contenuto delle domande*: in conformità col modello predisposto dal competente ufficio comunale e con l'obbligo di indicazione (pena l'improcedibilità) dell'opzione nel caso di richiesta per più di un posteggio;

6. *Modalità di presentazione delle domande*: tramite Raccomandata A.R. entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando (o estratto di bando) sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Orbassano, 27 gennaio 2003

Il Dirigente
Roberto Modugno

22

Comune di Racconigi (Cuneo)

Avviso di pubblicazione - proposta di sdemanializzazione del tratto di strada di Pra Novella

Il Sindaco

Visto l'art. 3 comma 3 della L.R. 21.11.1986 n. 86;

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 84 del 29.11.2002, divenuta esecutiva in data 20.12.2002 ai sensi di legge, è stata proposta la sdemanializzazione del tratto di strada Pra Novella (al Catasto Foglio n. 21 - ml. 270 - mq. 1327) dalla Strada Comunale Antica di Carmagnola alla S.R. n. 20;

che la deliberazione è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio del 10.12.2002 al 24.12.2002 e che nei successivi trenta giorni non è stata presentata motivata opposizione allo stesso organo deliberante avverso i provvedimenti medesimi.

Racconigi, 28 gennaio 2003

Il Sindaco
Adriano Tosello

23

Comune di San Damiano D'Asti (Asti)

Delibera C.C. 65 del 28.11.2001, P.d.R.L.I. frz. San Pietro, 77 - approvazione

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di dare atto (omissis) che nel periodo prescritto non sono pervenute osservazioni/proposte.

Di approvare il P.d.R.L.I. denominato "frz. San Pietro, 77" nonché la relativa bozza di convenzione, redatti ai sensi dell'art. 43 della L.R. 56/77 e s.m.i., così come descritto in narrativa e composto dagli elaborati sotto elencati

(omissis)

Di dare atto che il Piano assume efficacia con la pubblicazione sul B.U.R. della delibera di approvazione del piano, divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

San Damiano d'Asti, 20 dicembre 2002

Il Segretario generale
Giorgio Musso

24

Comune di San Damiano d'Asti (Asti)

Delibera C.C. n. 82 del 13.12.2002, P.d.R.L.I. "via Pellico, 10 e Via Gardini, 15" - approvazione -

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

Di dare atto (omissis) che nel periodo prescritto non sono pervenute osservazioni/proposte.

Di approvare il P.d.R.L.I. denominato "via Pellico, 10 e via Gardini, 15" nonché la relativa convenzione, redatti ai sensi dell'art. 43 della L.R. 56/77 e s.m.i. così come descritto in narrativa e composto dagli elaborati sotto elencati.

(omissis)

Di dare atto che il Piano assume efficacia con la pubblicazione sul B.U.R. della delibera di approvazione del piano, divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

San Damiano d'Asti, 20 dicembre 2002

Il Segretario generale
G. Musso

25

Comune di San Mauro Torinese (Torino)

Avviso approvazione classificazione acustica del territorio comunale

Si rende noto che

Il Consiglio Comunale in data 26/9/2003 ha approvato la classificazione acustica del territorio comunale.

Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito Internet all'indirizzo www.comune.sanmaurotorinese.to.it.

Tutti gli atti sono visionabili presso il Settore Urbanistica - Edilizia Privata, con sede presso il Palazzo Municipale, Via Martiri della Libertà n. 150, piano II (Lun. 16,15 - 18,15 - Merc. 8,30 - 12,30 - Venerdì 9,00 - 12,00).

San Mauro Torinese, 24 gennaio 2003

Il Responsabile del Settore
Urbanistica ed Edilizia
Giuseppe Enrico

26

Comune di Santena (Torino)

Delibera del Consiglio comunale n. 48 del 25.11.2002 - Approvazione definitiva progetto di piano di recupero per la ristrutturazione parziale, con trasferimento di superficie abitabile da piano terreno di fabbricato civile esistente a piano primo di altro fabbricato, entrambi siti in Via Cavour

Il Consiglio Comunale

(omissis)

ha deliberato

1. Di approvare definitivamente il Progetto di Piano di Recupero inerente la Ristrutturazione parziale, con trasferimento di superficie abitabile da piano terreno di fabbricato civile esistente al piano primo di altro fabbricato secondario prospiciente, entrambi siti in via Cavour 77/A, costituente una unità minima d'intervento inserita nel comparto n. 10 in cui trovasi suddivisa la zona N.C.A., di proprietà dei Sigg. Chiesa Giuseppe e Tibaldi Franca, ivi residenti, composto dai seguenti elaborati predisposti dallo Studio Gaidano & Razzetti Architetti Associati di Santena:

- Relazione Illustrativa (all. "A"),
- Tavola contenente estratti di P.R.G.C., Planimetria, Pianta, Sezioni, Prospetti, (all. "B");
- Elaborato grafico redatto ai sensi dell'art. 1 Legge 13 del 9.1.89 e del D.M.L.L.P.P. n. 236 del 14.6.89 (all. "C").

2. Di dare incarico al Dipartimento Pianificazione e Gestione Territorio affinché la presente deliberazione, debitamente esecutiva, venga pubblicata ai sensi del 1° comma dell'art. 40 della Reg.le 56/77 e s.m.i.

3. Di subordinare il rilascio della relativa concessione edilizia alla presentazione di idoneo vincolo notarile alla destinazione non residenziale della corrispondente superficie residenziale attualmente esistente al piano terreno del fabbricato civile sito in via Cavour 77/A.

Il Sindaco
Giovanni Ghio

27

Comune di Tonco (Asti)

Avviso di deposito progetto preliminare variante parziale n. 03 P.R.G.C.

Il Responsabile del Servizio

Visto l'art. 17 L.R. 56/77 e s.m.i. (L.R. 41/97),

rende noto

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 04 del 20/1/2003 adottò il preliminare di variante parziale n. 03 al P.R.G.C., che trovasi in visione in orario d'ufficio presso la Segreteria per chiunque possa avervi interesse.

Dal 15° al 30° giorno a partire dalla presente pubblicazione sarà possibile presentare osservazioni nel pubblico interesse.

Tonco, 27 gennaio 2003

Il Responsabile del Servizio
Sara Basso

28

Comune di Venaria Reale (Torino)

Determinazione Dirigente del Settore Risorse Economiche e Logistiche n. 96 del 28/1/2003 - Determinazione dell'indennità provvisoria per espropriazione delle aree necessarie alla costruzione e gestione di una piscina comunale ed altri impianti sportivi e per il tempo libero, tra le via Amati, Saragat e Di Vittorio, censite al C.T. al foglio 35 mappale 137 e foglio 36 mappale 358

Il Tecnico dell'Ufficio Patrimonio

Premesso:

- che in ottemperanza al disposto dell'art. 7 della L. 241/90 e s.m. e i., con lett. prot. n. 2959 del 18/2/2002 si comunicava ai proprietari iscritti agli atti catastali, l'avvio del procedimento relativo alla procedura di espropriazione prevista dalla L. 2359/65 e l'eventuale costituzione di servitù, con relative ricevute di ritorno;

- che con determinazione dirigenziale n. 504 del 22 agosto 2002 si è provveduto ad occupare d'urgenza le aree interessate alla realizzazione

delle opere suddette, identificate al C.T. al Foglio 35 mappale 137 e Foglio 36 mappale 358;

- che tali aree sono state occupate in via d'urgenza in data 28/10/2002;

- che il Comune di Venaria Reale, ai sensi dell'art. 10 della Legge 865/1971, ha provveduto al deposito di tutti gli atti, alla notifica alle Ditte interessate dell'avviso di deposito, all'affissione dell'avviso medesimo nell'Albo Pretorio del Comune;

- che, a seguito di tale deposito, non sono state presentate osservazioni da parte delle ditte interessate;

Considerato:

- che, a norma e per gli effetti dell'art. 11 della Legge 865/1971 e successive modifiche ed integrazioni, occorre determinare l'indennità di espropriazione da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto;

Richiamata:

- la Determinazione del Dirigente Area Sviluppo Territorio n. 54 del 17/1/2003 con la quale si dà atto che la somma di Euro 207.72, di integrazione all'importo di Euro 2.582,28 previsto nel quadro economico per l'esproprio di terreni siti nel Comune di Venaria Reale, contraddistinti al C.T. al Foglio 35 mappale 137 e Foglio 36 mappale 358, è ricompresa nell'impegno n. 780/02 Capitolo 36.455/1 codice 2.06.02.02 Piscina Comunale - Piscina Comunale Spese tecniche accessorie del Bilancio di previsione 2002.

Visto:

- il verbale di immissione in possesso e lo stato di consistenza redatto dal Geom. Lemme Sigismondo, tecnico incaricato con contratto repertorio n.

9573 del 30/8/2002 all'espletamento delle procedure espropriative connesse agli interventi in oggetto;

- la perizia di stima della valutazione dell'indennità di esproprio redatta dallo stesso Geom. Lemme Sigismondo;

Vista la Legge n. 2359 del 25/6/1865;

Vista la Legge n. 865 del 2/10/1971;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/1/1972;

Vista la Legge n. 247 del 27/6/1974;

Visto l'art. 106 del D.P.R. n. 616 del 24/7/1977;

Vista la Legge Regionale n. 56/77

Vista la Legge n. 1 del 3/1/1978;

Visto l'art. 22 della Legge Regionale n. 51 del 25/7/1997;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 98-23106 del 10/11/1997;

Visto l'art. 21 del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000;

Visto il vigente Regolamento dei servizi in economia;

Visto il vigente Regolamento di disciplina dei contratti;

Atteso che l'adozione del presente provvedimento compete al Dirigente del Settore nel rispetto dei criteri di indirizzo deliberati dalla Giunta Comunale e del vigente regolamento Comunale di Contabilità;

propone la seguente determina

1. di stabilire ai sensi dell'art. 11 della Legge 22/10/1971 n. 865 e s.m. ed i., l'indennità provvisoria di esproprio delle aree sottodescritte, necessarie alla costruzione e gestione di una piscina comunale ed altri impianti sportivi e per il tempo libero, tra le Vie Amati, Saragat e Di Vittorio, come segue:

Comune censuario: Venaria Reale

Ditta proprietaria: La Glicine Soc. Coop. a r.l. con sede in Torino - Corso Luigi Einaudi n. 8 C.F./P. I.V.A. 02257140018 (a catasto ancora intestata a ALME S.r.l. con sede in Torino)

Immobili

Foglio 35 particella n. 137

Sup. reale mq. 347

Sup. Catastale mq. 280

Foglio 36 particella n. 358

Mq. 160

Sup. Catastale mq. -

Indennità provvisoria da corrispondere, comprensiva dell'indennità di occupazione temporanea Euro 2.790,00

2. di dare atto che:

- l'indennità su indicata è stata determinata ai sensi dell'art. 5 bis delle Legge 359/92

- che, a norma del 2° comma del summenzionato art. 5 bis, "in ogni fase del procedimento espropriativo la Ditta proprietaria può convenire la cessione volontaria del bene", evitando così la decurtazione del 40% dell'indennità determinata;

- che il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Venaria Reale, nonché per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

- che l'ammontare dell'indennità provvisoria sarà comunicato alla Ditta interessata nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili;

- che in caso di mancata accettazione dell'indennità provvisoria, questa si intenderà rifiutata e, pertanto, la stessa dovrà essere depositata, a favore della Ditta proprietaria presso la cassa Depositi e Prestiti.

3. di impegnare la somma di Euro 2.582,28 per il conferimento dell'indennità provvisoria di esproprio delle aree sopra descritte alla Ditta proprietaria, come segue:

Titolo: 2 "Spese in conto capitale"

Funzione: 06 "Funzioni nel settore sportivo"

Servizio: 02 "Stadio comunale - Palazzetto dello sport"

Intervento: 02 "Espropri - servitù onerose"

Codice: 2.06.02.02

Capitolo: 36280 del Bilancio 2002 (Imp. n. 863/02) - "Piscina Comunale - Espropri"

4. di dare atto che la somma di Euro 207.72, di integrazione all'importo di Euro 2.582,28 previsto nel quadro economico per l'esproprio di terreni siti nel Comune di Venaria Reale, contraddistinti al C.T. al Foglio 35 mappale 137 e Foglio 36 mappale 358, è ricompresa nell'impegno n. 780/02 Capitolo 36.455/1 codice 2.06.02.02 Piscina Comunale - Piscina Comunale Spese tecniche accessorie del Bilancio di previsione 2002.

5. Di dare atto che la presente determina:

- è esecutiva dal momento del responsabile dell'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria a cura del Servizio Ragioneria;

- va inserita nel Registro delle Determinazioni, tenuto presso l'Ufficio Segreteria Delibere;

Il Tecnico dell'Ufficio Patrimonio
Roberto Porro

Il Dirigente del Settore Area Risorse
economiche e logistiche

Vista la proposta, e dato atto della regolarità tecnica della proposta stessa:

determina

Quanto contenuto nella proposta che precede.

Il Dirigente F.F.
Area Risorse Economiche e Logistiche
Giovanni Guida

29

Comune di Verzuolo (Cuneo)

Avviso ai creditori lavori di ampliamento della rete idrica comunale in regione Santa Cristina

Il sottoscritto geom. Gianpiero Olivero Responsabile del Procedimento dei lavori di ampliamento della rete idrica comunale in regione Santa Cristina, in esecuzione al disposto dell'art. 189 del D.P.R. 554/99

avvisa

che l'Impresa C.R.E.A. S.p.A. - Filiale Nord Ovest di Savigliano con sede in Savigliano - Via Trento n. 48 ha ultimato in data 15.4.2002 i lavori di ampliamento della rete idrica comunale in Regione Santa Cristina di cui al contratto n. 4507 di Repertorio del 26.10.2001 registrato a Saluzzo il 7.11.2001 al n. 161 Serie 1.

invita

chiunque vanti dei crediti verso la suddetta impresa per occupazioni permanenti o temporanee di

immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori sopraindicati a presentare a questo Comune entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Verzuolo, 22 gennaio 2003

Il Responsabile del Procedimento
Gianpiero Olivero

30

Comune di Verzuolo (Cuneo)

Avviso ai creditori lavori di costruzione condotta fognaria in Via XXV Aprile collegamento alla fognatura comunale

Il sottoscritto geom. Gianpiero Olivero Responsabile del Procedimento dei lavori di costruzione condotta fognaria in Via XXV Aprile collegamento alla fognatura comunale

avvisa

che l'Impresa C.R.E.A. S.p.A. - Filiale Nord Ovest di Savigliano con sede in Savigliano - via Trento n. 48 ha ultimato in data 8.5.2002 i lavori di costruzione condotta fognaria in Via XXV Aprile collegamento alla fognatura Comunale di cui al contratto n. 4553 di Repertorio del 5.2.2002 registrato a Saluzzo il 11.2.2002 al n. 161 Serie 1.

invita

chiunque vanti dei crediti verso la suddetta impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori sopraindicati a presentare a questo Comune entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Verzuolo, 22 gennaio 2003

Il Responsabile del Procedimento
Gianpiero Olivero

31

Comune di Vinovo (Torino)

Avviso di pubblicazione e deposito del progetto preliminare di variante parziale al vigente P.R.G.C. (art. 7 comma 7 della legge regionale 5/12/1977 n. 56 e s.m.i.), relativo alla localizzazione urbanistica dell'area da destinare alla realizzazione di piastra ecologia per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Servizio Urbanistica Edilizia Privata

- Viste le venti disposizioni in materia urbanistica;

- Vista la Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e s.m.i. e considerato, in particolare, l'articolo 17 comma 7,

rende noto

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 29/11/2002, esecutiva a norma di legge, è stato adottato il progetto preliminare di variante parziale al vigente P.R.G.C., relativo alla localizzazione urbanistica dell'area da destinare alla realizzazione di piastra ecologia per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, ai sensi dell'art. 17 comma 7 della Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e s.m.i.,

- che copia della suddetta deliberazione consiliare ed i relativi atti sono pubblicati all'Albo Pretorio di questo Comune e depositati presso la Residenza Municipale per la durata di trenta giorni consecutivi e, precisamente, dal 3 febbraio 2003 al 5 marzo 2003;

- che durante tale periodo chiunque ha facoltà di consultare gli atti e di prenderne visione secondo il seguente orario: dalle ore 10,00 alle ore 12,00 compresi i giorni festivi;

- che dal 15° al 30° giorno di pubblicazione (e pertanto dal giorno 18 febbraio 2003 al giorno al 5 marzo 2003), chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi.

Le osservazioni dovranno essere redatte in duplice copia e potranno essere inoltrate a mezzo raccomandata A/R o, in alternativa, direttamente all'Ufficio Protocollo, che ne rilascerà ricevuta, nel normale orario di apertura.

Vinovo, 3 febbraio 2003

Il Responsabile dell'Area Tecnico
Servizio Urbanistica Edilizia Privata
Marco Cascone

32

Comunità Montana Monte Rosa - Bannio Anzino (Verbano Cusio Ossola)

Avviso ad opponendum

Il Responsabile del procedimento

ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 della legge marzo 1865, n. 2248, allegato F), sui lavori pubblici

avverte

che avendo l'appaltatore dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del versante dissestato in loc. Pianezza in Comune di Vanzone con San Carlo, Impresa TMG Scavi S.r.l. con sede in Via Carducci 49 (SO), ultimato i lavori in base al contratto di appalto n. 120 in data 19.9.2001, registrato a Domodossola il 9.11.2001 al n. 989 serie prima, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio comunale.

Bannio Anzino, 13 gennaio 2003

Il Responsabile del procedimento
Alberto Rabaglietti

33

Provincia di Asti - Servizio Ambiente-Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 89842 del 23/12/2002 - T.U. 1775/1933 - Domanda presentata in data 7.11.1994 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche dalla Ditta O/Cava Meccanica per il rinnovo della concessione trentennale di derivazione d'acqua sotterranea da pozzo sito in Comune di Ferrere (AT) ad uso industriale

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta O/Cava Meccanica la derivazione di mod. max. 0,007 di acqua sotterranea da pozzo nel Comune di Ferrere (AT) per uso industriale;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato e decorrente dalla data suddetta del canone annuo di Euro 1709,13 soggetto a periodici aggiornamenti I.S.T.A.T., ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36.

(omissis)

3) di approvare il disciplinare di concessione

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 7

Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- E' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile.

(omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 22 gennaio 2003

(omissis)

Il Capo Servizio Ambiente
Oreste Meschia

34

Provincia di Asti - Servizio Ambiente-Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 89868 del 23/12/2002 - T.U. 1775/1933 - Domanda presentata in data 03.04.2000 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche dal Sig. Polidoro Marabese Evasio per il rilascio della concessione quarantennale di derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti in Comune di Bruno (AT) ad uso agricolo

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Polidoro Marabese Evasio la derivazione di mod. max. 0,02 e medi di 0,01 di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Bruno (AT) per uso agricolo;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato e decorrente dalla data suddetta del canone annuo di Euro 3,13 soggetto a periodici aggiornamenti I.S.T.A.T., ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

DISCIPLINARE

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di in-

dennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis) -

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, li 22/01/2003

(omissis)

Il Capo Servizio Ambiente
Oreste Meschia

35

Provincia di Asti - Servizio Ambiente-Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 89886 del 23/12/2002 - T.U. 1775/1933 - Domanda presentata in data 21.03.2001 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche dal Consorzio Acquedotto Valtiglione per la concessione trentennale di derivazione d'acqua sotterranea da pozzo sito in Comune di Ferrere (AT) ad uso idropotabile

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE

(omissis)

determina

1.) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Consorzio Acquedotto Valtiglione la derivazione di mod. massimi 0,4 e medi 0,28 di acqua sotterranea da pozzo nel Comune di Ferrere (AT) per uso idropotabile;

2.) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato e decorrente dalla data suddetta del canone annuo di Euro 478,56, soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36; - (omissis) -

3.) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

DISCIPLINARE

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, li 22/01/2003

(omissis)

Il Capo Servizio Ambiente
Oreste Meschia

36

Provincia di Asti

Valori agricoli medi per tipo di coltura dei terreni compresi nelle singole Regioni agrarie della Provincia di Asti

N. ORDINE	TIPI DI COLTURA	Regione Agraria n. 1 Valori medi ad Ha	Regione Agraria n. 2 Valori medi ad Ha	Regione Agraria n. 3 Valori medi ad Ha	Regione Agraria n. 4 Valori medi ad Ha	Regione Agraria n. 5 Valori medi ad Ha
		Euro	Euro	Euro	Euro	Euro
1	Seminativo	8.709,00	12.288,00 *	11.394,00	6.323,00	10.141,00 *
2	Seminativo Arborato	8.709,00	-	11.394,00	6.323,00	10.141,00
3	Seminativo Irriguo	20.043,00	-	24.338,00	19.457,00	-
4	Prato	9.604,00 *	12.288,00	11.871,00	6.681,00	11.334,00
5	Prato Arborato	-	-	10.916,00	-	11.334,00
6	Prato Irriguo	20.043,00	24.338,00	21.995,00	-	-
7	Prato irriguo Arborato	-	-	-	16.214,00	-
8	Orto	-	35.135,00	35.135,00	-	-
9	Orto Irriguo	-	35.135,00	35.135,00	-	-
10	Frutteto	9.978,00	18.763,00	-	-	-
11	Vigneto	10.574,00	13.747,00	20.091,00 *	9.094,00 *	9.094,00
12	Incolto Produttivo	489,00	489,00	489,00	489,00	489,00
13	Pascolo	868,00	868,00	868,00	759,00	-
14	Pascolo cespugliato	-	868,00	868,00	759,00	-
15	Pascolo Arborato	-	-	868,00	-	-
16	Bosco Ceduo	2.278,00	2.711,00	2.983,00	2.006,00	2.549,00
17	Bosco Misto	2.983,00	3.416,00	3.416,00	2.983,00	-
18	Bosco Alto Fusto	5.694,00	7.104,00	6.074,00	4.121,00	6.779,00
19	Noccioleto	-	-	-	6.323,00	-
20	Castagneto	-	-	-	1.790,00	-
ANNOTAZIONI: I valori sono riferiti all'anno 2002 ai sensi dell'art. 14 legge n. 10 del 28.01.1977						
* COLTURA PIU' REDDITIZIA DI SUPERFICIE SUPERIORE AL 5% DELL'INTERA SUPERFICIE COLTIVATA DELLA REGIONE AGRARIA						

Elencazione delle Regioni Agrarie e dei Comuni di esse facenti parte.

Regione Agraria n. 1 - Colline dell'Alto Monferrato Astigiano:

Albugnano, Aramengo, Berzano San Pietro, Buttigliera d'Asti, Cantarana, Capriglio, Castelnuovo Don Bosco, Cellarengo, Cerreto d'Asti, Cisterna d'Asti, Cocconato, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Dusino San Michele, Ferrere, Mareto, Monale, Moncucco Torinese, Montafia, Montiglio, Moransengo, Passerano Marmorito, Piea, Pino d'Asti, Piovà Massaia, Roatto, Robella, San Paolo Solbrito, Tonengo, Valfenera, Viale d'Asti, Villafranca d'Asti, Villanova d'Asti.

Regione Agraria n. 2 - Medio Monferrato Astigiano:

Antignano, Asti, Baldichieri d'Asti, Calliano, Camerano Casasco, Casorzo, Castagnole Monferrato, Castell'Alfero, Castellero, Celle Enomondo, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Colcavagno, Corsione, Cossombrato, Cunico, Frinco, Grana, Grazzano Badoglio, Moncalvo, Montechiaro d'Asti, Montemagno, Penango, Portacomaro, Revigliasco d'Asti, San Damiano d'Asti, San Martino Alfieri, Scandelluzza, Scurzolengo, Settime, Soglio, Tigliole, Tonco, Viarigi, Villa San Secondo.

Regione Agraria n. 3 - Colline del Belbo e del Tigliano:

Agliano, Azzano d'Asti, Belveglio, Bruno, Calamandran, Calosso, Canelli, Cassinasco, Castagnole Lanze, Castel Boglione, Castelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castel Rocchero, Coazzolo, Cortiglione, Costigliole d'Asti, Fontanille, Incisa Scapaccino, Isola d'Asti, Maranzana, Moasca, Mombaruzzo, Mombercelli, Mongardino, Montabone, Montaldo, Scarampi, Montegrosso d'Asti, Nizza Monferrato, Quaranti, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Palafea, Rocchetta Tanaro, San Marzano Oliveto, Vaglio Serra, Vigliano d'Asti, Vinchio.

Regione Agraria n. 4 - Colline del Basso Bormida di Millesimo e di Spigno:

Bubbio, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Vesime.

Regione Agraria n. 5 - Pianura del Tanaro Astigiano:

Castello d'Annone, Cerro Tanaro, Refrancore.

37

Provincia di Cuneo

Determinazione del responsabile del centro di costo n. 10 - Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali - Sezione C Iscrizione "Il Mosaico Consorzio di Integrazione tra imprese sociali - Società Cooperativa Sociale a r.l."

Il Responsabile del Centro di costo
Assistenza infanzia, handicap

(omissis)

determina

- di iscrivere la cooperativa sociale "Il Mosaico Consorzio di Integrazione tra imprese sociali - Società Cooperativa Sociale a r.l.", con sede in Cuneo (CN), via Caraglio n. 9, C.A.P. 12100, al nr. 4/C della Sezione Provinciale dell'Albo delle Cooperative Sociali sezione C (consorzi di cui all'art. 8 L. n. 381/91);

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Cuneo, 15 gennaio 2003

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

38

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 673-319743/2002 del 17/12/2002

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 673-319743/2002 del 17/12/2002:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, al Sig. Freiria Luigi con sede legale in Campiglione Fenile via Luserna, 5 (omissis) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Campiglione Fenile foglio di mappa n. 1 e particella catastale n. 202 in misura di mod. massimi 0,003 (3 l/s) e moduli medi 0,00195 (1,95 l/s) per irrigare 4.25.97 ha di terreni nel periodo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno senza restituzione delle colature;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalla legge;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

Art. 8

Condizioni particolari

La concessione è accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni;

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali disposizioni che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 12

Canone

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a Euro 3,13 secondo i tempi e i modi che gli saranno indicati dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 3.7.2002.

39

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 674-319786/2002 del 17/12/2002

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 674-319786/2002 del 17/12/2002:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Pent Silvio con sede legale in Caprie - Via Roma n. 4 (omissis) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Caprie foglio di mappa n. 16 e particella catastale n. 346 in misura di mod. massimi 0,0221 (2,21 l/s) e moduli medi 0,0012 (0,12 l/s) per irrigare 0,4208 ha di terreni nel periodo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno senza restituzione delle colature;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalla legge;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

Art. 7

Condizioni particolari

La concessione è accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni;

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno normate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni

reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali disposizioni che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 11

Canone

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a Euro 3,13 (tre/13) secondo i tempi e i modi che gli saranno indicati dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 30.5.2002.

40

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 675-319806/2002 del 17/12/2002

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 675-319806/2002 del 17/12/2002:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Albesiano Sisa Vernici S.r.l. con sede legale in Trofarello, via Rigolfo n. 73 (omissis) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Trofarello foglio di mappa n. 9 e particella catastale n. 172 in misura di mod. massimi 0,05 (5 l/s) e medi 0,0025 (0,25 l/s) ad uso irrigazione aree verdi e lavaggio piazzali nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno senza restituzione;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'im-

porto corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalla legge;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

Art. 7

Condizioni particolari

La concessione è accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni;

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonchè infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonchè da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali disposizioni che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 11

Canone

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a Euro 102,55 (centodieci/55) secondo i tempi e le modalità che gli saranno indicate dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 4.6.2002.

41

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche
Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 688-320781/2002 del 18/12/2002

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 688-320781/2002 del 18/12/2002:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Ditta Barbero Bruno con sede legale in Cumiana, Strada Piscina, 39 (omissis) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Cumiana foglio di mappa n. 99 e particella catastale n. 66 in misura di mod. massimi 0,40 (40 l/s) e moduli medi 0,0454 (4,54 l/s) per irrigare 13.35.95 ha di terreni nel periodo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno senza restituzione delle colature;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalla legge;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

Art. 8

Condizioni particolari

La concessione è accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni;

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali disposizioni che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 12

Canone

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a Euro 3,13 secondo i tempi e i modi che gli saranno indicati dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 27.6.2002.

42

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche
Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 689-320792/2002 del 18/12/2002

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 689-320792/2002 del 18/12/2002:

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Ditta Nova Investimenti Immobiliari S.p.A. con sede legale in Torino Corso Unione Sovietica n. 612/15a (omissis) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Piobesi Torinese foglio di mappa n. 18 e particella catastale n. 75 in misura di mod. massimi 0,25 (25 l/s) e moduli medi 0,015 (1,5 l/s) ad uso antincendio nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno senza restituzione;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalla legge;

- che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme del suddetto T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11.5.1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

Art. 7

Condizioni particolari

La concessione è accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni;

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonchè infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonchè da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali disposizioni che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Art. 11

Canone

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone per l'annualità in corso alla data di emanazione del provvedimento di concessione, pari a Euro 102,55 secondo i tempi e i modi che gli saranno indicati dalla Regione Piemonte.

Inoltre il concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente il canone di legge, aggiornato con le modalità e secondo le periodicità definite dalla stessa.

(omissis)

- disciplinare di concessione sottoscritto in data 2.7.2002.

43

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. 23 gennaio 2003, n. 53. Organizzazione "Corpo Volontari Ambulanza Valdivedro" con sede in Varzo (VB) - via Cattagna n. 3. Presa d'atto nomina nuovo Presidente dell'Organizzazione

Il Dirigente

(omissis)

determina

di prendere atto della elezione del sig. Zoppis Francesco a Presidente dell'Organizzazione "Corpo Volontari Ambulanza Valdivedro" con sede in Varzo (VB) via Cattagna n. 3.

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

44

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. 23 gennaio 2003, n. 48 - Organizzazione "V.C.O. Aiuta" con sede in Domodossola (VB) - via Cappuccina n. 6 - Iscrizione nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Settore Socio - Assistenziale

Il Dirigente

(omissis)

determina

di iscrivere l'Organizzazione "V.C.O. Aiuta", con sede in Domodossola (VB), via Cappuccina n. 6, nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato settore socio assistenziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

45

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Territoriale

Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale n. 35376 del 10.10.2002 - Istanze di concessione preferenziale o riconoscimento presentate ai sensi dell'articolo 1 della Legge 1.1.1994 n. 36 ed a termini dell'art.1 comma 4 del D.P.R.

18.2.1999 n. 238 - Autorizzazione in via provvisoria alla continuazione delle derivazioni d'acqua, ai sensi dell'art. 2 comma 4 del regolamento di cui al D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R approvato in ottemperanza alla L.R. 29.12.2000 n. 61 - II Elenco

Il Dirigente Responsabile

Visto il T.U. di leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775, e le successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge n. 36 del 5.1.1994;

Visto il D.P.R. 18.2.1999 n. 238;

Vista la Legge Regionale 26.4.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R;

Visto l'elenco delle istanze di concessione preferenziale o riconoscimento presentate ai sensi dell'articolo 1 della Legge 1.1.1994 n. 36 ed a termini dell'art. 1 comma 4 del D.P.R. 18.2.1999 n. 238, pervenute a questa Amministrazione e contenente le informazioni di cui all'allegato A parte II del regolamento di cui al D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R approvato in ottemperanza alla L.R. 29.12.2000 n. 61;

Espletate le procedure di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 2 del citato regolamento di cui al D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R;

Considerato che le istanze inserite nel suddetto elenco sono risultate procedibili e che pertanto occorre provvedere, a termini dell'art. 2 comma 4 dello stesso regolamento, al rilascio dell'autorizzazione in via provvisoria alla continuazione delle derivazioni d'acqua ivi comprese;

Dato atto che l'oggetto rientra tra gli atti di competenza dei Dirigenti per cui occorre applicare le procedure di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 14032 del 6.8.1997;

determina

1) di autorizzare in via provvisoria, ai sensi dell'art. 2 comma 4, del D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R, la continuazione delle derivazioni d'acqua di cui all'allegato elenco, facente parte integrante della presente, in pendenza dell'emanazione del definitivo provvedimento di concessione o diniego;

2) di assentire la presente autorizzazione nei limiti e secondo le modalità dichiarate dagli istanti;

3) di stabilire che i titolari delle istanze di cui all'allegato elenco saranno tenuti al pagamento del canone demaniale decorrente dal 10.8.1999, a termini dell'art. 23 comma 6 bis del D. Lg. 11.5.1999 n. 152, così come aggiunto dall'art. 7 punto d) del D. Lg. 18.8.2000 n. 258;

4) di dare mandato al Servizio Risorse Idriche, operante presso il Settore Pianificazione Territoriale di questa Amministrazione, affinché provveda:

- a comunicare agli istanti l'adozione del presente provvedimento mediante pubblicazione dello stesso, unitamente al relativo elenco, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte secondo le modalità indicate nell'articolo 2 comma 4 del D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R;

- a trasmettere, ai sensi dell'art. 2 comma 5 del D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R., lo stesso provvedimento, comprensivo del relativo elenco, alla Regione Piemonte al fine di provvedere alla riscossione del canone demaniale provvisorio decorrente dal 10.8.1999.

5) di dare atto che la pubblicazione di tale provvedimento costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione preferenziale, ai sensi dell'articolo 8, comma 3 della L. 241/1990 e pertanto vengono resi noti i seguenti elementi:

- Amministrazione competente: Amministrazione Provinciale di Vercelli;

- Oggetto del provvedimento: rilascio di concessione preferenziale di derivazione d'acqua;

- Ufficio e responsabile del procedimento: Servizio Risorse Idriche - geom. Carlo Robutti;

Il Dirigente del settore
Giorgetta J. Liardo

La tabella relativa alle Concessioni Preferenziali 2° Elenco Canonici 2002 è pubblicata in allegato al presente Bollettino Ufficiale (Ndr)

46

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione Territoriale

Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale n. 35376 del 10.10.2002 - Istanze di concessione preferenziale o riconoscimento presentate ai sensi dell'articolo 1 della Legge 1.1.1994 n. 36 ed a termini dell'art. 1 comma 4 del D.P.R. 18.2.1999 n. 238 - Autorizzazione in via provvisoria alla continuazione delle derivazioni d'acqua, ai sensi dell'art. 2 comma 4 del regolamento di cui al D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R approvato in ottemperanza alla L.R. 29.12.2000 n. 61 - III Elenco

Il Dirigente Responsabile

Visto il T.U. di leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775, e le successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge n. 36 del 5.01.1994;

Visto il D.P.R. 18.2.1999 n. 238;

Vista la Legge Regionale 26.4.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R;

Visto l'elenco delle istanze di concessione preferenziale o riconoscimento presentate ai sensi dell'articolo 1 della Legge 1.1.1994 n. 36 ed a termini dell'art. 1 comma 4 del D.P.R. 18.2.1999 n. 238, pervenute a questa Amministrazione e contenente le informazioni di cui all'allegato A parte II del regolamento di cui al D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R approvato in ottemperanza alla L.R. 29.12.2000 n. 61;

Espletate le procedure di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 2 del citato regolamento di cui al D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R;

Considerato che le istanze inserite nel suddetto elenco sono risultate procedibili e che pertanto occorre provvedere, a termini dell'art. 2 comma 4 dello stesso regolamento, al rilascio dell'autorizzazione in via provvisoria alla continuazione delle derivazioni d'acqua ivi comprese;

Dato atto che l'oggetto rientra tra gli atti di competenza dei Dirigenti per cui occorre applicare le procedure di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 14032 del 6.8.1997;

determina

1) di autorizzare in via provvisoria, ai sensi dell'art. 2 comma 4, del D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R, la continuazione delle derivazioni d'acqua di cui all'allegato elenco, facente parte integrante della presente, in pendenza dell'emanazione del definitivo provvedimento di concessione o diniego;

6) di assentire la presente autorizzazione nei limiti e secondo le modalità dichiarate dagli istanti;

7) di stabilire che i titolari delle istanze di cui all'allegato elenco saranno tenuti al pagamento del canone demaniale decorrente dal 10.8.1999, a termini dell'art. 23 comma 6 bis del D. Lg. 11.5.1999 n. 152, così come aggiunto dall'art. 7 punto d) del D. Lg. 18.8.2000 n. 258.

8) di dare mandato al Servizio Risorse Idriche, operante presso il Settore Pianificazione Territoriale di questa Amministrazione, affinché provveda:

- a comunicare agli istanti l'adozione del presente provvedimento mediante pubblicazione dello stesso, unitamente al relativo elenco, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte secondo le modalità indicate nell'articolo 2 comma 4 del D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R;

- a trasmettere, ai sensi dell'art. 2 comma 5 del D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R., lo stesso provvedimento, comprensivo del relativo elenco, alla Regione Piemonte al fine di provvedere alla riscossione del canone demaniale provvisorio decorrente dal 10.8.1999.

9) di dare atto che la pubblicazione di tale provvedimento costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione preferenziale, ai sensi dell'articolo 8, comma 3 della L. 241/1990 e pertanto vengono resi noti i seguenti elementi:

- Amministrazione competente: Amministrazione Provinciale di Vercelli;
- Oggetto del provvedimento: rilascio di concessione preferenziale di derivazione d'acqua;
- Ufficio e responsabile del procedimento: Servizio Risorse Idriche - geom. Carlo Robutti;

Il Dirigente del Settore
Giorgetta J. Liardo

La tabella relativa alle Concessioni Preferenziali 3° Elenco Canonici 2002 è pubblicata in allegato al presente Bollettino Ufficiale (Ndr).

47

Regione Piemonte - Direzione Economia Montana e Foreste - Settore Gestione Attività Strumentali Economia Montana Foreste

Avviso ai creditori - Legge n. 265/95, Legge 31.1.1994, n. 97 - D.D. n. 18 del 11/2/2000 e n. 218 del 9/10/2000; D.D. 475 del 1/8/01 di approvazione dei progetti preliminari e definitivi relativi ai lavori di ripristino delle sezioni di deflusso dei corsi d'acqua nelle Comunità Montane della Provincia di Torino - Comuni: Pramollo - S. Germano Chisone - Corso d'acqua interessato: Rio Risagliardo

Regione Piemonte - Direzione Economia Montana e Foreste - Settore Gestione Attività Strumentali Economia Montana Foreste - Coordinamento Attività Territoriali di Torino - C.so Stati Uniti, 21 - 10128 Torino.

Il Dirigente del Settore

Ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999, n. 554

avverte

che in seguito all'ultimazione dei lavori in oggetto, assunti dalla Ditta Cooperativa Recupero Ambientale a r.l - P.zza Don Baral, 3 - 10063 Perosa Argentina (TO), con contratto in data 13-11-2002, chiunque vanti crediti verso l'impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori suddetti, potrà presentare a questo Settore in competente bollo istanza di credito od opposizione allo svincolo cauzionale, corredata dei relativi titoli giustificativi, entro il termine perentorio di giorni 15 decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Trascorso tale termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Dirigente del Settore
Vincenzo Scannella

48

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Biella

R.D. 25.7.1904 n. 523, art. 97. Autorizzazione ad estrarre materiale litoide dall'alveo del torrente Strona nel Comune di Cossato

Il Responsabile del Settore

Vista la domanda in data 6/12/2002 e gli atti tecnici ad essa allegati, con la quale la Ditta Ravagnani Ettore Escavazioni-Asfalti, con sede in via Paruzza n. 156 nel Comune di Cossato, richiede l'autorizzazione ad estrarre materiale litoide dall'alveo del torrente Strona nel Comune di Cossato.

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

Visto il R.D. 25.7.1904, art. 97, la legge 18.5.1989 n. 183, la legge 5.1.1994 n. 37, la deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po 9.11.1995 n. 20;

dispone

che la domanda suddetta, corredata dei disegni e degli elaborati tecnici redatti dalla ditta in argomento, sia depositata presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di Ufficio.

Copia della domanda e degli atti tecnici ad essa allegati sono stati pubblicati, per quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Cossato dal 11/12/2002 al 26.12.2002.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni, redatte in carta da bollo da euro 10,33, potranno essere presentate entro otto giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R. al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella.

Il Responsabile del Settore
Felice Storti

49

T.E.R.NA. S.p.A. Gruppo Enel - Torino

Richiesta autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti elettrici

T.E.R.NA. S.p.A. Gruppo Enel - Area Operativa
Trasmissione di Torino - Via Bologna 22 - 10152
Torino

rende noto

che in data 28.1.03 ha presentato domanda alla Regione Piemonte - Settore Reg.le Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Piazza Castello 71 10123 Torino, per ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dei seguenti impianti elettrici:

- Costruzione di un tratto di linea elettrica aerea in doppia terna a 132 kV di raccordo in entra-esce dall'esistente elettrodotto 132 kV Pinerolo -Pinasca T.636 alla nuova stazione elettrica di smistamento di Pinasca in Comune di Pinasca (TO);

- Realizzazione della nuova stazione elettrica di smistamento di Pinasca in Comune di Pinasca (TO);

Gli impianti elettrici in questione saranno realizzati secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia e come meglio indicato nel progetto depositato (come appresso specificato).

Ai termini dell'art. 9 della Legge Regionale 26/4/1984 n. 23 l'autorizzazione degli impianti in argomento avrà efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità, urgenza ed ai sensi del quinto comma dello stesso articolo 9 è stata richiesta l'ina-movibilità.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso la Regione Piemonte - Settore Reg.le Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Piazza Castello, 71 - Torino, per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Copia della domanda e dei relativi documenti allegati è stata inviata al Comune di Pinasca (TO), interessato all'esecuzione di dette opere elettriche, per la pubblicazione nel proprio Albo Pretorio per 15 (quindici) giorni.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art.4 della predetta Legge Regionale, osservazioni od opposizioni al Settore sopracitato entro 30 (trenta) giorni dalla presente pubblicazione.

Torino, 28 gennaio 2003

T.E.R.NA. S.p.A.
Area Operativa Trasmissione di Torino
E. Di Bartolomeo

50

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comunità Montana Valli Orco e Soana - Locana (Torino)

Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990 n. 241). Oggetto del procedimento: procedura di espropriazione di terreni privati per la realizzazione dell'opera: Disalveo e ricalibratura torrente Orco e Valle Ponte Bisdonio in Comune di Sparone

Data di avvio del procedimento: 14.10.2002

Amministrazione competente: Comunità Montana Valli Orco e Soana con sede in Locana, via Torino n. 17;

Oggetto: Procedura di espropriazione di terreni privati per la realizzazione dell'opera: disalveo e ricalibratura torrente Orco a valle ponte Bisdonio in Comune di Sparone;

Responsabile del procedimento: Geom. Roberta Tomassini;

Ufficio presso cui si può prendere visione degli atti: Ufficio Tecnico della Comunità Montana Valli Orco e Soana con sede in Locana, Via Torino 17, nel giorno di martedì dalle ore 14,00 alle ore 16,00.

Il Responsabile del Procedimento
Roberta Tomassini

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di centralina idroelettrica in località "Pilone Dinda" - fraz. Chiappera (Comune di Acceglio - CN) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 18 Dicembre 2002 la Sig.ra Elda Savio, in qualità di legale rappresentante della SI.VAL-MA s.a.s Società Idroelettrica Val Maira, con sede legale in Dronero, Piazza Giovanni XXIII n. 13 - ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di centralina idroelettrica in località "Pilone Dinda" - fraz. Chiappera (Comune di Acceglio - CN) - (prot. generale di ricevimento n. 55951 in data 18.12.2002; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 18.12.2002 con n. ord. 17/VAL/2002).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 15.11.2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine

di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Chiara Pepino - tel. 0171-445370 - Dirigente dell'Area del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La Dirigente dell'Area del Territorio
Chiara Pepino

Provincia di Novara - 3° Settore Tutela e Sviluppo del territorio - Ufficio Deposito Progetti V.I.A.

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi della art. 13, comma 1 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 categoria progettuale n. 13 dell'allegato A2, del "progetto per la realizzazione di un campo di gara e relative infrastrutture per i campionati della F.I.M. - C.O.N.I. connessa con intervento estrattivo in Comune di Tornaco (NO), località Cascina Rovellina", presentato dai Proponenti - Avv. Iacoianni Vincenzo, in qualità di Presidente nazionale della Federazione Italiana Motonautica, via G. Piranesi 44/B, Milano, Dott. Walter Stipari, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Nuova Cave Dogana S.r.l., con sede legale a Galliate (NO), via Dogana Vecchia e Dott. Angelo Fedeli, in qualità di Legale Rappresentante dell'Azienda Agricola Fedeli Agostino, Angelo & Marco, proprietaria, con sede legale in Locate Triulzi (MI) Cascina Resentera

In data 16.1.2003 l'Avv. Iacoianni Vincenzo, in qualità di Presidente nazionale della Federazione Italiana Motonautica, via G. Piranesi 44/B - Milano, il Dott. Walter Stipari, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Nuova Cave Dogana S.r.l., con sede legale a Galliate (NO) in via Dogana Vecchia e il Dott. Angelo Fedeli, in qualità di Legale Rappresentante dell'Azienda Agricola Fedeli Agostino, Angelo & Marco, proprietaria, con sede legale in Locate Triulzi (MI) in Cascina Resentera, hanno depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti - Ufficio V.I.A. - dell'Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore - Tutela e Sviluppo del Territorio, sito in Novara in Corso Cavour n. 2, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 40/1998, categoria progettuale n. 13 dell'allegato A2 - "Cave e torbiere, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni di cui alla l.r. 3

dicembre 1999 n. 30 - cave che intercettano la falda freatica - cave con più di 500.000 m3/anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari", copia degli elaborati relativi al progetto per la realizzazione di un campo di gara e relative infrastrutture per i campionati della F.I.M. - C.O.N.I. connessa con intervento estrattivo in Comune di Tornaco (NO), località Cascina Rovellina", allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata all'Amministrazione Provinciale di Novara - Ufficio Deposito Progetti - ai sensi dell'art. 12, comma 1 della Legge Regionale n. 40/98.

Il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano nazionale "Il Giornale", pubblicato in data 15.1.2003.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - telefono 0321/378430, per quarantacinque giorni a partire dal 15.1.2003, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di Deposito Progetti nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 12, comma 6 e dall'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore Dipartimentale, Tutela e Sviluppo del Territorio, Dott. Alberto Ventura, telefono 0321/378404.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena coscienza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Alberto Ventura

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

SP n. 69 Quincinetto - Variante all'abitato di Baio Dots, Borgofranco d'Ivrea - Proponente: Provincia di Torino, Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità II, Torino - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che la Provincia di Torino, Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità II, Via Maria Vittoria n. 12, Torino, partita I.V.A. 01907990012, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia

degli elaborati relativi al progetto di SP n. 69 Quinetto.

Variante all'abitato di Baio Dora, Borgofranco d'Ivrea, rientrando nella categoria progettuale n. 28 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun/Ven 9-12 Mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'arch. Giuseppina Tallaro tel. 011/861 3825 fax. 011/861 3857, del Servizio V.I.A.

La Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Consorzio "Cascinotto - Geina" - Richiesta autorizzazione variante derivazione acqua - Rio Ghidone o Taglietto in comune di Cherasco

Data di avvio: 24/12/2002

N. di protocollo dell'istanza: 58744

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Ing. N. Cuomo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Alessandria

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 25 luglio 1994 n. 27 artt. 12 - 13. Procedimento: Richiesta nulla-osta idraulico per attraversamento aereo del corso d'acqua pubblica denominato

"Torrente Gattola" con un impianto elettrico alla tensione di 400 Volt in Strada Comunale della Madonna del Tempio - Cantone Chiesa - Frazione Santa Maria del Tempio in Comune di Casale Monferrato. Domanda in data 2.12.2002 dell'Enel Distribuzione - Direzione Piemonte e Liguria - Zona di Alessandria

Data di avvio: 10/1/2003

N. di protocollo dell'istanza: 956

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 giorni.

Unità responsabile del procedimento: Il Dirigente di Settore Arch. Mauro Forno.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Sig. Pier Luigi Viola e Sig.ra Giuseppina Ottria.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria - P.zza Turati, 4 - 3° Piano.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Mauro Forno

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Ceaglio Romano S.r.l. - Richiesta autorizzazione per intervento di manutenzione mediante estrazione di materiale litoidi - Bacino artificiale di S. Damiano Macra

Data di avvio: 15/1/2003

N. di protocollo dell'istanza: 1759

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni Ing. Gl. Comba.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Opere Pubbliche

Ricostruzione elettrodotto a 132 kV Crevola Toce - Domodossola 2 T 456 e 132 kV Domodossola - Calice T.457 nei Comuni di Crevoladossola e Domodossola (VB). Attivazione Organo tecnico per gli adempimenti istruttori - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 06.12.2002, , la Società T.E.R.N.A. S.p.A., con sede legale in Torino, Via Bologna, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di realizzazione di un elettrodotto aereo a 13 kV, localizzato nei Comuni di Crevaladossola e Domodossola (VB), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di Via, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Claudio Tomasini, telefono 011-4324199, dirigente del Settore Opere Pubbliche - Per informazioni contattare la Sig.ra Maria Carmela Lo Buono al numero telefonico 011-4323647.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Claudio Tomasini

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 53,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000 E 2001 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.